

Franco Galanti e Alberto Gasparotto per **Ar.So.**

IL PAESAGGIO: IERI & OGGI secondo noi, DOMANI secondo AI

**Un LIBROGETTO
di riflessesposizione**



INDICE

1. PENSIERI e PAROLE

2. OPERE e OMISSIONI

- a. ACQUE
- b. MONTAGNE
- c. ALTRO
- d. INDOVINA IL DETTAGLIO e
TROVA L'INTRUSO

3. AVVERTENZE e RINGRAZIAMENTI

PENSIERI e PAROLE

OGGI vogliamo esprimere le nostre opinioni e offrire alcune realizzazioni sul PAESAGGIO, perché da molto tempo dedichiamo entrambi attenzione al tema. E perché l'arte visiva (1), in particolare la pittura e la fotografia intese 'alla vecchia maniera' sono insidiate e sfidate dalle enormi possibilità - di imitazione, rapida produzione, incessante ri- e post-produzione, e falsificazione, ampiamente dimostrate dai sistemi emergenti di **AI**. La cosiddetta Intelligenza Artificiale. Al che, si sa, esiste da decenni, **OGGI** è diventata onnipervasiva: va trasformando non solo l'uso dei cellulari ma il mondo, in ogni settore. Si moltiplica persino la possibilità, per i regimi politici autoritari come per quelli democratici, di diffondere ovunque *fake news*, notizie false, in cosiddette *guerre ibride*. Con AI crescono anche i modi di muovere tramite droni e altro guerre non ibride, ossia nel solito vecchio modo, fisicamente distruttivo del Paesaggio, di vite umane e della vita in ogni sua forma.

È sotto gli occhi di tutte e tutti la crescita di nuove tecnologie di produzione di immagini, e questo ci ha spinto a riflettere. Vogliamo da noi stessi più consapevolezza di fenomenali cambiamenti che da AI si vanno determinando. Ci spingiamo quindi a proporre con un libro – uno strumento vecchio che qualcuno ritiene obsoleto – di rallentare. Crediamo possa servire soffermarsi a riflettere partendo proprio dal settore apparentemente più innocuo e ludico in cui AI si manifesta: appunto, quello delle arti visive. Il 'paesaggio' delle arti visive non è lo stesso di pochi anni fa. Posto che l'arte non progredisce come la scienza e la tecnica nel corso della storia e che le arti visive sono enormemente cambiate nel XX secolo, velocissimamente stanno cambiando **OGGI**; riteniamo cambieranno ancor più domani i modi di declinarle e intenderle per vie tecnologiche non umane.

Questo pone già oggi dubbi sui prodotti dell'AI che, quando interamente non umani, secondo noi forse andrebbero chiamati **post-arte**. I pittori, e anche i fotografi - artisti o reporter della fotografia siamo ormai un po' tutti - sembrano epigoni, molti di loro si sentono tali. Anche fosse, qui offriamo al pubblico un breve sguardo su quel che facciamo. Il nostro è stato ed è sempre uno sguardo inevitabilmente situato, limitato, parziale, personale sul poco che sappiamo di arti visive – o meglio di un modo lento, forse superato, di definire e fare arte visiva, che però ci pare trovi ancora molta attenzione.

Per comodità di chi voglia guardare e leggerci partiamo da alcune parole chiave e da come le intendiamo. Siamo certi che le parole veicolino

i cambiamenti in corso, ma possano consolidare la riflessione su un arco di tempo lungo. È quello che vogliamo. Riportiamo definizioni della parola **PAESAGGIO** e un articolo della **Costituzione Italiana (C.it)** di cui riteniamo valga la pena tenere conto. È abbastanza unanimamente condiviso che la C.it. sia un testo splendido e di grande valore. Condividiamo. Ci sembra importante aggiungere 2 nostre opinioni al riguardo:

- (1) la C.it. non è ancora, per certi versi non è mai stata, attuata, in particolare per alcuni articoli;
- (2) Ciò nonostante, non è pensabile che a molti decenni dalla sua scrittura, la C.it., proprio in quanto splendida, lungimirante, valida, e in parte inattuata, resti perennemente intoccabile. Poiché tutto cambia, piccoli ampliamenti di significato diventano indispensabili per difenderne meglio il valore e rispondere alle trasformazioni delle attività umane e della stessa lingua italiana.

Nostra modestissima e discutibile opinione di cittadini è che sarebbe controproducente per la vita civile, e anche ipocrita, trincerarsi dietro il dogma dell' intoccabilità della **C.it OGGI**, nel 2026. Detto questo, ricordiamo bene che l'art.9 è stato recentemente modificato. **OGGI** non modificheremmo nulla di quanto già modificato, che recita:

Art.9:

*La Repubblica **promuove** lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34]. **Tutela il paesaggio** e il patrimonio storico **e artistico** della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.** La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di **tutela degli animali.***

L'articolo 9 da solo contiene una quantità di principi validi e include esplicito riferimento al PAESAGGIO. Citando fonti dal web ricordiamo anche che: "... *La Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, 2000) definisce il paesaggio come una determinata parte di territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro inter-relazioni. Questo concetto abbraccia l'intero territorio: spazi naturali, rurali, urbani, peri urbani, aree di pregio e degradate.

(tratto da *bogelso.sinanet.isprambiente.it*).

*IA suggerisce immediatamente a qualsiasi cellulare dei **Punti Chiave***

- **Soggettività e Percezione:** Il paesaggio non è solo un panorama, ma il risultato di come la gente percepisce **il territorio in cui vive**.
- **Interazione Uomo-Natura:** È l'unione tra elementi naturali e le trasformazioni apportate dall'uomo **nel corso del tempo**.
- **Concetto Globale:** Non si limita alle bellezze naturali, ma include paesaggi "della vita quotidiana" e **anche parti di territorio degradate**.
- **Bene Comune:** Rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, fondamentale per **l'identità europea**.

La Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) è stata fondamentale per passare da una visione del paesaggio come mero bene estetico a una visione dinamica e sociale, legata alla qualità della vita."

Interessante riassunto ultrasintetico di opinioni, prodotto da AI; da cui si potrebbe avviare un dibattito approfondito tra Persone, ma passiamo oltre. Quanto alla definizione generale di Paesaggio, sempre secondo AI, è questa: "sostantivo maschile.

1. DEFINIZIONE GENERALE

La porzione di territorio che appare a chi guarda, considerata da un punto di vista prospettico, descrittivo o estetico: un paesaggio squallido, melanconico, ridente, pittoresco; dalla finestra si vede un paesaggio incantevole; fermarsi ad ammirare il paesaggio; anche come soggetto di una riproduzione artistica: pittore, fotografo di paesaggi.

2. DEFINIZIONE IN GEOGRAFIA

Complesso di elementi caratteristici di una zona determinata: paesaggio montano, desertico; la difesa, la tutela del paesaggio."

Sec. Wikipedia la definizione è più semplice, e ci sembra meno ... abilmente e abilmente raffazzonata di quella di AI: **"Il paesaggio è una porzione di territorio come appare abbracciata dallo sguardo di un osservatore. ..."**

Il Paesaggio resta in effetti strettamente collegato allo sguardo umano e, tramite lo sguardo, alla creatività e alle arti visive; è *anche* un bene estetico, con tutte le difficoltà di definire cosa sia un bene

estetico, viene da scrivere il buono che si presume a ragione o a torto inscritto nella bellezza. Nella lingua degli antichi greci, la notissima locuzione *kalòs kàì agazòs* – suggerisce come la percezione del bello (e del suo contrario, il brutto), diversa per ogni osservatore, sia imprescindibilmente legata al mistero del bene e del male. Ci chiediamo se tutelare la bellezza sia ancora un modo di promuovere qualità di vita e, indirettamente, rispetto della vita e delle (bio)diversità. Crediamo di sì, ma a certe condizioni, e una risposta non può che tradursi anche in linguaggi non verbali. Certe cose non si spiegano solo colle parole. Per questo abbiamo realizzato questo libro che vuole far conoscere l'associazione Arte Solidale. Aprire dialoghi in Ar.So. ed ovunque ci sia interesse a farlo, anche dopo la conclusione di una "settimana" della cultura durata circa 45 giorni ci piacerebbe. È infatti ovvio che non si fa né cultura né vita civile in una settimana o in un mese, e poi basta. E nemmeno chiacchierando del più e del meno. Ci sembra che il dialogo su e tra chi fa arte sia spesso più apparente che reale. Vorremo intensificarlo fra associazioni, fra persone che, per una ragione o per l'altra, per motivi i più diversi forse, si occupano di arte. Fra gli artisti e il pubblico - giustamente frastornato da innumerevoli inviti ad innumerevoli manifestazioni culturali e artistiche, un dialogo sul perché, ancora oggi, si espongono dipinti e foto, non sarebbe scontato. Ci siamo chiesti cosa esporre e cosa no di quel che abbiamo fatto e lavorare al libro insieme crediamo ci abbia migliorato, sia come amici che come appassionati d'arte.

Durante la preparazione della mostra collettiva estemporanea realizzata da Annalisa Balliana per **Creattivamente** in maggio 2026, abbiamo visto, rivisto e discusso un gran numero di immagini inerenti al tema del Paesaggio che in quasi 25 anni di attività, nel 'tempo libero', abbiamo realizzato, raccolto e conservato. Questo libro documenta e offre allo sguardo del pubblico almeno una parte delle molte opere di proprietà dei Soci di **Arte Solidale**, associazione culturale senza scopo di lucro fondata il lontano 05/02/2002 in Sacile, che dona opere 'in beneficenza', dal 2016 e tutt'ora a favore di Progetto Susan, ODV (Organizzazione di Volontariato) di Meduno (www.progettosusan.com).

Ci siamo accorti che il nostro modo di guardare sia il Paesaggio che l'arte è cambiato nel tempo. Come sono cambiati il nostro Paese, l'Italia e il resto del mondo, nel frattempo il nostro modo di disegnare, dipingere, scattare fotografie è pure cambiato, un percorso che noi stessi non percepiamo del tutto. Questo libro ci ha fatto conquistare

consapevolezza dei nostri inevitabili sguardi selettivi in trasformazione ed è un obiettivo raggiunto per lo più attraverso le immagini.Cogliere i cambiamenti inevitabili col tempo ci aiuterà forse a scattare foto e a realizzare dipinti migliori fra 1 ora, domani o fra 1 anno. Il dialogo fra le immagini stesse rende più capaci di non farci travolgere e dominare da AI, omologare dalle mode, soggiogare dall'abitudine a produrre scatti a getto continuo, in fretta e furia, senza leggerne il significato più importante, quello meno effimero.

La bellezza e il paesaggio, di cui parla anche la C.it, non è secondo noi l'unico oggetto d'attenzione delle arti visive. Lo sguardo artistico cerca una sublimazione: sia della bellezza che della bruttezza, perfino dell'orrore. L'arte autentica è infatti urgenza espressiva o non è, e non arretra di fronte al brutto, anzi spesso ne è attratta. Basti pensare a importanti opere dell' '800 e '900, che non potremmo ma definire come propriamente 'belle'. I *Disastri della guerra* di Goya, il *macellaio* di Soutine, le caricature di Grosz, *Guernica* di Picasso, I *dripping* di Pollock, i *black painting* di Rothko, le *Woman* di De Kooning non sono opere belle, piuttosto sono ad un tempo meravigliose e terribili. In proposito, giustamente il pittore Francis Bacon affermò in un dialogo - intervista che " ... esprimere l'orrore non significa arrendersi alla tristezza, ma al contrario: prepararsi alla difesa ..."

È anche con questo spirito, accostando luci, ombre e contrasti, che abbiamo selezionato le immagini qui pubblicate per la prima volta. È inevitabile che una difesa dell'armonia e della bellezza obblighi a cogliere anche quanto è disarmonico, brutto, trasformativo del modo di praticare arte visiva rispetto al tema del paesaggio. Indubbiamente la nostra ignoranza è grande rispetto alla quantità di cambiamenti che il mondo ospita al riguardo. Importanti cambiamenti delle arte visiva Sacile del resto li ha già ospitati: ad esempio, **l'arte tessile collettiva**. Un movimento globale in cui convergono **gruppi di donne insieme a singole artiste ed artisti**, da anni. Restando al territorio di Sacile in cui viviamo da decenni, ci sembra si prediliga fin troppo una tranquillità riservata e stabile, e forse un po' ci si illude di non cambiare mai. Questa bellissima città è cambiata negli ultimi 25 anni, benché molto meno di altri luoghi europei – si pensi a Kiev, a Odessa, a qualsiasi città in Ucraina, giusto per fare esempi facili da capire. Poter scegliere come cambiare o cosa preservare in un territorio è una grande fortuna. Ma se si pensa alle mostre solo come a un rito rassicurante, allora forse le mostre servono poco e ci rendono tutti assonnati e assuefatti

allo statu quo. Si pensi ai lavori di ristrutturazione di un paio di ponti fermi, al numero ridotto di splendide piante in città, fermamente capaci di resistere e crescere, per mantenere e difendere il soprannome stesso di Sacile: **'Giardino della Serenissima'**. Intanto, Venezia molto lentamente affonda, e continua ad ospitare un numero vieppiù insostenibile di 'turisti culturali' bulimici di 'belle immagini'.

Una proposta che facciamo a tutte/i è di esporre libri come fossero oggetti d'arte in mostra; *l'editing on demand* ci sembra più ecologico e intelligente della superproduzione in serie di libri invendibili; un'altra, più importante, è di riproporre periodicamente temi importanti come il paesaggio, o il ritratto.

Un'altra proposta ancora è di piantare a Sacile - e ovunque - più alberi di quanti ne siano stati abbattuti negli scorsi 25 anni.

Altre proposte indirette e riflessioni le facciamo attraverso i titoli delle opere, raccontati nelle 'didascalie' a fianco delle opere selezionate, che offrono al pubblico il nostro amore per il paesaggio **naturale**, più che a quello **urbano**. Parteggiamo chiaramente per la natura, sempre più vulnerabile OGGI a causa della inarrestabile crescita umana, dell'inutile cementificazione urbana, dell'inquinamento e del riscaldamento globali. È chiaramente espressa in immagini grande amarezza per quanto i paesaggi urbani in val Padana esprimono da molto tempo ineluttabilmente (non a caso il disagio esistenziale di Virio Bresciani è qui scelto, anche con una foto in bianco e nero di una sua opera dei primi anni '60, una di tante opere che abbiamo inseguito senza poter documentare meglio).

Da una marea di foto abbiamo selezionato quelle che ci sembrano meglio accostabili: descrivono ambienti naturali ed urbani, e alcuni dipinti – a quelli di Franco si aggiungono pochi dipinti dei circa 30 soci di Arte Solidale. Testimoniano solo una parte di quel che i soci di Ar.So. possiedono / condividono OGGI e il diverso modo di guardare al Paesaggio entro un'associazione culturale. I nostri guardi sono diversi ma possono trovare forti sinergie e dialogo. Qui una traccia progettuale breve e incompleta. La selezione è stata d'obbligo anche per limiti di tempo, spazio e soldi. Ma **una selezione è d'obbligo** anche perché **di fronte agli innumerevoli stimoli creativi possibili, l'arte di ognuno e di tutti OGGI soffoca se non si seleziona quel che si fa, e che in ripetuti scatti e ritocchi si può fare. Analogamente, lo sguardo**

del pubblico soffoca per inflazione di immagini, che assediano chiunque da dovunque, col rischio di omologare in superficie il nostro sguardo fino alla cecità su tutto, bello e brutto. Viene da dire anche “*bello brutto e cattivo*”, perché uno sguardo attento ci difende da nefandezze o disattenti con gli occhi si finisce per diventare indifferenti col cuore al dolore altrui, a brutture e ingiustizie, ridotte a semplici notizie di Paesaggi non nostri, invisibili, inavvertibili dal nostro serenissimo giardino. In realtà, il nostro giardino è il pianeta che “... senza essere tenuto a farlo” ci regala meravigliosi orizzonti, di cui spesso nemmeno ci accorgiamo.

Aggiungiamo in conclusione: le foto e i dipinti qui “esposti” nel libro - sono parte di molte opere sempre in vendita potenziale a favore di Progetto Susan (www.progettosusan.com).

Questo testimonia dalla fondazione di Ar.So. un nostro modo di ... sognare. Sogniamo un'arte capace di rianimare le solidarietà oggi alla deriva; di difenderci come esseri viventi e come animali culturali, dalla disumanità che incessantemente offende sguardi e coscienze di tutte e tutti, ogni giorno, e rischia letteralmente di estinguere l'umanità e molte specie viventi.

P.S.: DIALOGO APERTO SULLE MOSTRE

Gli eventi espositivi locali d'arte visiva, per lo più estemporanei, aumentano di numero ogni anno. Le immagini che lo confermano sono fin troppe. Mostre, incontri, convegni e iniziative aventi per oggetto le arti visive, in Friuli come in buona parte d'Italia, dimostrano un certo benessere materiale, suggeriscono frenesia inquieta, lasciano a volte dubbi sulla salute mentale di chi espone. Fiumi di locandine e cartoline d'invito, filmati, *selfie* ... scorrono sui *social* in una vertiginosa 'giostra continua' che satura in molti casi le nostre ore passate al cellulare. Inevitabile che fretta, velocità, superficialità, contesti affollati e mondani facciano perdere, anziché 'guadagnare' capacità di vedere. Il modo ultraeffimero con cui compaiono e subito scompaiono, si dimenticano per lasciar posto a nuove immagini, costringe un'attenzione spasmodica all'istantaneo e ai nostri stessi scatti al cellulare, ci rende più distratti, fino a farci incapaci di leggere i molti significati di ciascuna immagine. Cioè di distinguere proprio quel che più potrebbe aver interesse **per noi** di una certa immagine, un dettaglio. **Noi** in quanto esseri unici ed irripetibili. In altre parole il rischio è: **guardare continuamente, senza vedere quasi più**. Velocità e inflazione d'immagini rischiano di farci perdere non solo e non tanto il gusto, ma il valore per noi di quel che guardiamo. Guardare senza vedere è una *nèmesi*, una vendetta di antichi dei greci forse. O secondo il filosofo Ivan Illic, il risultato della legge sociale universale della contro-produttività specifica, che vale in tutti i campi e somiglia al detto popolare “**il troppo stropia**”. Troppe medicine ci fanno ammalare, troppe strade e troppe macchine bloccano il traffico, ... troppe immagini fuori ci fanno ciechi, dentro e fuori, al Paesaggio che è bene pubblico di tutti, occasione persa di arricchimento culturale e che pensiamo sia tutelato. Ma da chi se non da noi, potrebbe essere tutelato e rispettato uno sguardo più attento? Anche per questo, uno sguardo memore del PASSATO ci è sembrato OGGI necessario. Poche foto e opere del passato qui scelte suggeriscono artisticamente un presente personale di Ar.So., perché immagini semi-sepolte in esperienze creative sono sempre in dialogo dentro ciascuno di noi, e come il libro suggerisce, certe immagini per fortuna sopravvivono a lungo e continuano a dialogare con noi. Lo insegnano Ernst Gombrich, e tra i molti un artista che scrisse 40 anni or sono:

“L’arte, per principio, non si impara. È nell’essere. Se però, di generazione in generazione gli esseri umani si sentono spinti a praticarla, è perché ad iniziarli è stato quel primo gran maestro che è lo sguardo. ... ” (2)

Offrire un libro da sfogliare invece di esporre, lo sappiamo, è un ripiego. Non c’era però tempo né spazio per esporre anche solo una piccola parte di quanto abbiamo come associazione in tema di PAESAGGIO. Un libro è tuttavia meglio di uno sguardo al cellulare, dove qualsiasi dimensione di un’opera è ridotta a pochi mm e ad un numero variabilissimo di pixel. È occasione di affinare l’occhio e veicola un chiaro messaggio, **appena prima che si torni a bruciare libri scomodi o proibiti, e a parlare di arte degenerata. Un LIBROGGETTO in mostra** vuol suggerire che il meglio è fruire d’arte in presenza, ma ci si può adattare a limitate risorse di spazio tempo e soldi. Vuol proporre, fra un anno, una mostra sullo stesso tema, in cui potremmo come associazioni e forse con CREATTIVAMENTE realizzare un libro con la stessa struttura di questo, grande più del triplo di questo. Dialogando con chiunque condivida passione per il paesaggio e per l’arte visiva. Non siamo **contro le mostre** (3), tutt’altro. Ma pensiamo che le mostre, lasciate aperte **brevi lassi di tempo, non** bastino a capire accostamenti e percorsi artistici. E dispiace molto che mostre aperte vari mesi con ingressi a pagamento ripropongano a Sacile, da 5 decenni circa, gli stessi pur grandi Autori italiani.

Dipende solo in parte da chi governa la città, l’evoluzione o l’involuzione culturale di una comunità. Crediamo dipenda anche dall’intelligenza del pubblico capire come, cosa, quando e perché uno metta (o non metta) in mostra. E crediamo che gli artisti capiscano come da sedicenti esperti convenga difendersi, farsi solidali e distinguersi: studiando e lavorando con passione. Se si vuol fare cultura anche il pubblico va invitato ad esprimersi, gli artisti stessi vanno invitati a vincere naturali ritrosie e a raccontarsi, senza timori. Fondamentale è tra pubblico e artisti l’amicizia: il non dover reprimere le proprie emozioni di fronte a un dipinto o a una fotografia, perché la sensibilità di ogni persona – unica e irripetibile e importante ben più delle opere – è la strada, mai uguale, per comprendere le arti: si può imparare insieme a *‘leggere in trasparenza’* attraverso le opere, e – come direbbe James Hillmann – a *“fare anima”* colle opere d’arte.

Le immagini sono state ordinate in 4 capitoli in base alla loro

dimensione digitale crescente, ma rinviano anche al criterio del **sentimento estetico** (4), in modo da costruire un LIBROGGETTO che preferiamo a una serie di post in rete. In rete posteremo durante la mostra altre immagini. Speriamo di poter sopravvivere in un’era che non assomigli troppo a **“Farnheit 451”** (5). L’invito è passare del tempo guadagnando dentro di noi la forza ostinata per cogliere la muta bellezza, la leggerezza e anche il peso di certe immagini. Senza alcuna pretesa di esaustività o perfezione e senza esser “esperti” d’arte, proviamo a fare anima percorrendo anni in pochi batter d’occhi.

Si evince dalle didascalie: percorriamo ben più dei 25 anni di Ar.So., alcuni quadri scelti sono perfino dei ‘60 del ‘900, la pittura aveva già trasformato la nozione di Paesaggio in un ibrido tra figurativo e astrazione. E giustamente David Hockney scrisse verso la fine del ‘900 che il solo Picasso attendeva ancora di esser digerito e compreso dagli occhi del mondo. Vale per molti altri artisti del ‘900, italiani e stranieri. È già un azzardo soffermarsi poco, inevitabilmente su un percorso di pochi artisti, alcuni dei quali non più tra noi, ma spiega con modestia e dignità il senso di fare associazione, che è anche il naturale lavoro mentale e concreto di ogni artista: serve tenere buona memoria, bene in mente almeno alcuni suggerimenti del passato, di artisti noti e ignoti, passato che OGGI sopravvive e forse va ogni volta riscoperto.

Confidiamo qualcosa resterà nella mente nel cuore del pubblico, se continuiamo a interrogarci su bellezza e giustizia, anche per rispondere al dolore che iniquità e violenze ancor OGGI provocano. Anche per questo, offriamo a fine libro uno sguardo e un gioco (INDOVINA IL DETTAGLIO E SCOPRI L’INTRUSO) che non ha soluzioni o premi, come offriamo anche un sondaggio di opinione on line accedendo al sito **www.progettosusan.com**

La soluzione verrà solo col dialogo.

NOTE

- 1) Per **arti visive** si intendono di solito sia le arti visive lente (disegno, incisioni, fumetti, caricature, pittura scultura e fotografia - analogica o digitale che sia) sia quelle appena un po' più veloci (teatro, installazioni, performance, cinema, audiovisivi e loro derivati - analogici o digitali che siano).

Per arte, invece, **non è** di solito **unanimamente** condiviso cosa si intenda. Come alla fondazione di Arte Solidale 25 anni fa, OGGI qui noi con ostinazione scegliamo sempre la vecchia definizione di arte dell'antropologo tedesco naturalizzato americano Franz Boas (che studiò ai primi decenni del '900 i popoli primitivi e, tra questi, approfonditamente, alcuni popoli nativi nord americani, già allora a rischio d'estinzione per genocidio).

Boas definì arte “... *l'uso di materiali per esprimere percezioni coscienti* ...” e la descrisse come un fenomeno peculiare delle società e degli esseri umani, ritenendo in termini antropologici sicuro e ovvio che l'arte fosse un fenomeno “... *emergente dagli artigiani in tutte le culture umane per innovazione formale e, a volte, per eccellenza tecnica* ... ”;

- 3) La citazione è tratta da un testo scritto dal pittore e critico d'arte Avigdor Arikha nel 1971, tradotto in “*La pittura e lo sguardo*” pg 77 - Neri Pozza editore, 1991;
- 3) “*Contro le mostre*” è un libro di Tomaso Montanari provocatorio e appassionato, che invita a rivedere criticamente quel che “*La biennalizzazione dell'arte*” ha da tempo ottenuto, e quanto ci si debba impegnare per non travisare totalmente il valore dell'arte e del Paesaggio in Italia soprattutto; temi collegati a questo sono discussi in molti altri libri di Montanari ...;
- 4) “*Sentimento Estetico*” è un libro sull'arte scritto dall'artista, pittore e musicista friulano Manuel Baldassare, uno dei fondatori di Arte Solidale;
- 5) “*Fahrenheit 451*” è un libro di fantascienza di Ray Bradbury in cui vari personaggi cercano di difendersi dal rogo di molti libri indotto da un regime autoritario globale non dissimile da quanto accaduto sempre in passato in quasi tutte le dittature, per definizione impegnate in forme di “*cancel culture*”.

OPERE E OMISSIONI

LEGENDA

Le didascalie a fianco delle immagini contengono per comodità di stesura degli acronimi:

A.G. = Alberto Gasparotto

A.S. = Angelo Scodeller

E.G. = Emma Galanti

F.DP.? = Filippo De Pisis? (attribuzione incerta)

F.G. = Franco Galanti

G.P. = Gianni Pignat

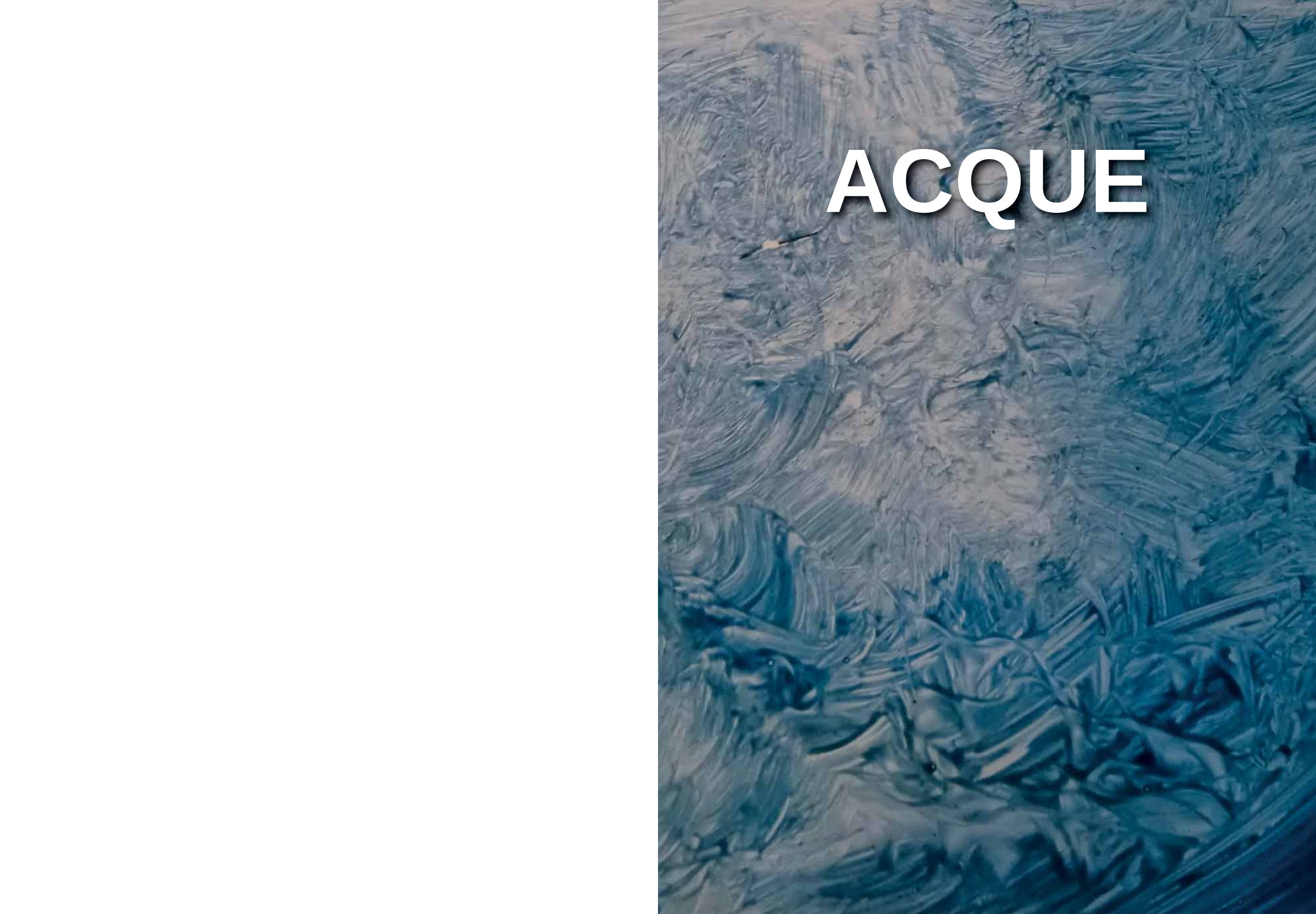
I.B. = Il Brucia

V.B. = Virio Bresciani

epec = esclusi passepartouts e cornici

TaDeK s. = **Thinking about De Kooning serie** (acronimo inventato da Franco per indicare una ampia serie di sue opere ispirate a Wilhem De Kooning - in particolare allo studio del paesaggio in Italia, a cui è dedicato un libro e una recente mostra a Venezia del pittore di origine olandese che emigrò in USA negli anni '20 del '900)

USPN s. = **Ultra Short Painting Novel serie** (acronimo inventato da Franco per indicare, in analogia al genere delle cosiddette *graphic Novel*, una piccola serie di racconti talmente brevi che il titolo è il racconto stesso; la serie suggerisce, in omaggio ai “Caprichos” di Francisco Goya, che certe storie non si possano raccontare solo con le parole - benché le parole possano, a volte, commentare, integrare e chiarire efficacemente il pensiero di un artista)



ACQUE



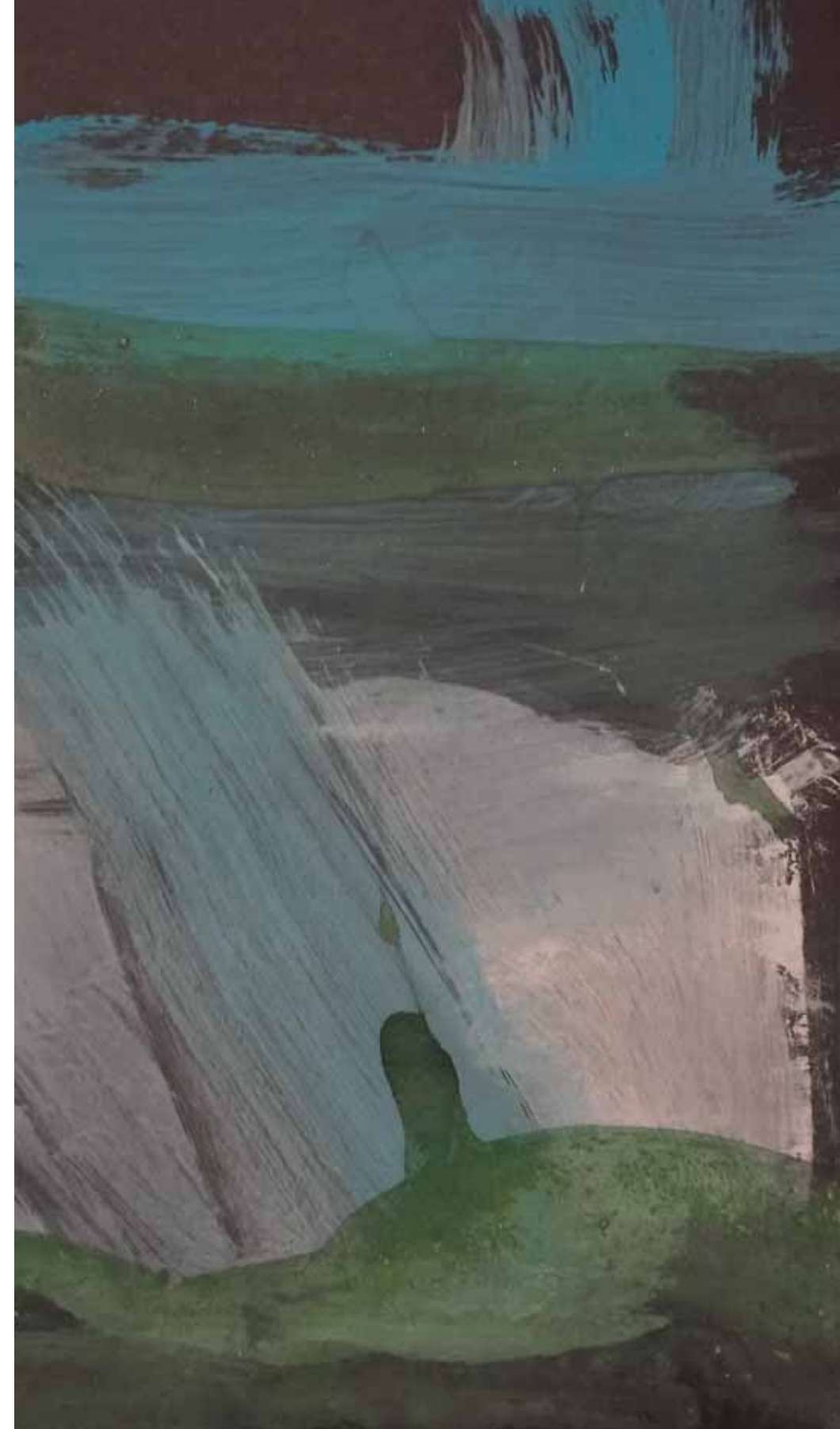
F.G. *Alba senza nubi* _ Acrilico monocromo blu su carta lucida, mm 210 x 290 _ 2025



F.G. *Piogge acide e vento sul mare* _ Acrilico su carta lucida, mm 210 x 290 _ 2020



F.G. *Scioglimento di un iceberg 1* _ TadeK _ Acrilico su cartoncino nero, mm 165 x 280 _ 2026



F.G. *Scioglimento di un iceberg 2* _ TadeK _ Acrilico su cartoncino nero, mm 165 x 280 _ 2026



F.G. *Mare che sputa plastica 2* _ Acrilico su carta fotografica, mm 100 x 110 _ 2024



F.G. *Mare che sputa plastica 1* - Acrilico e olio su carta, mm 120 x 100 _ 2024



F.G. *Respingimento quasi a riva 2 (Cutro)*, mm 150 x 180 _ 2025



F.G. *Respingimento quasi a riva 1 (Cutro)*, mm 100 x 170 _ 2025



V.B. **Nebbia metropolitana** (titolo alternativo **Nebbia o vapore acqueo della memoria**: l'unica fotografia in bianco e nero stampata su cartoncino conservata da Ar-So., documenta un'opera ad olio esposta in una personale di Bresciani svoltasi nell'Hinterland di Milano nel 1964; misure e proprietà dell'opera non note)



F.G. **Alba colle nubi, due momenti** _ Acrilico e pennarelli su carta lucida, mm 210 x 290 _ 1997



F.G. *Approdo notturno di migranti in sud Europa con mare agitato*
 Acrilico e intonaco su tavola riciclata, mm 355 x 260 _ 2024



F.G. *Mar nero sognato senza guerra* _ TaDeK
 Acrilico nero e intonaco bianco su carta, mm 140 x 110 _ 2022



F.G. *Gabbiano che si alza in volo sul mare* _ Acrilico su carta lucida, mm 210 x 290 _ 2020



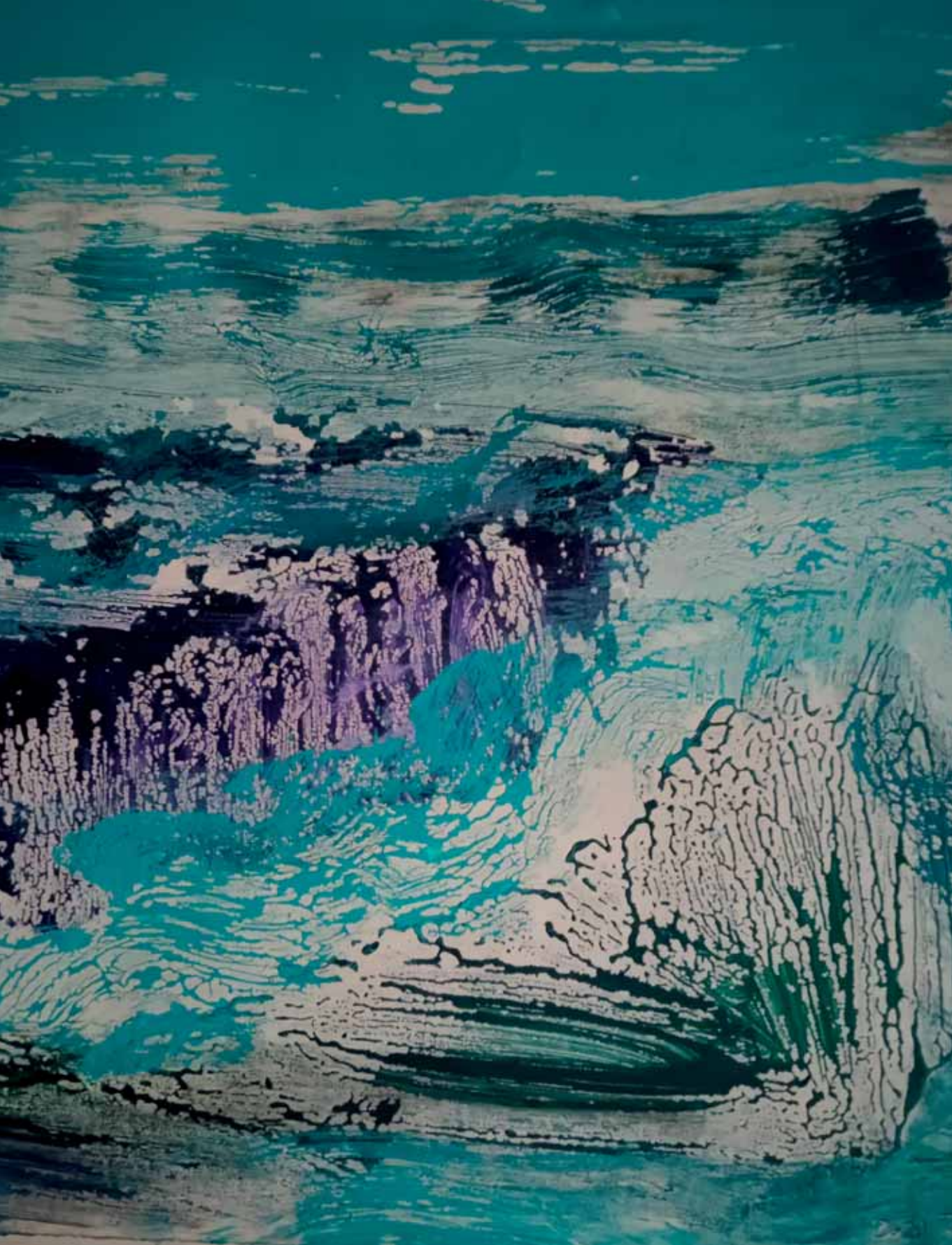
F.G. *Nave senza nocchiere in gran tempesta (omaggio a Dante Alighieri)* _ acrilico monocromo blu su cartoncino riciclato, mm 210 x 140 _ 2020



F.G. **Bottiglie d'acqua in vendita lungo la strada, periferia di Ouagadougou**
Foto digitale, diario di viaggio come medico volontario in BF _ 2009



F.G. ***Pesca in periferia di Ouagadougou verso sera***
fotografia digitale, diario di viaggio come medico volontario in BF _ 2009



F.G. **Buona notizia: Mare che mangia plastica, grazie a un nuovo tipo di alga marina** _ Acrilico diluito a lentissima asciugatura su carta fotografica, mm 435 x 315 _ realizzato in 2 tempi: 2009 e 2019



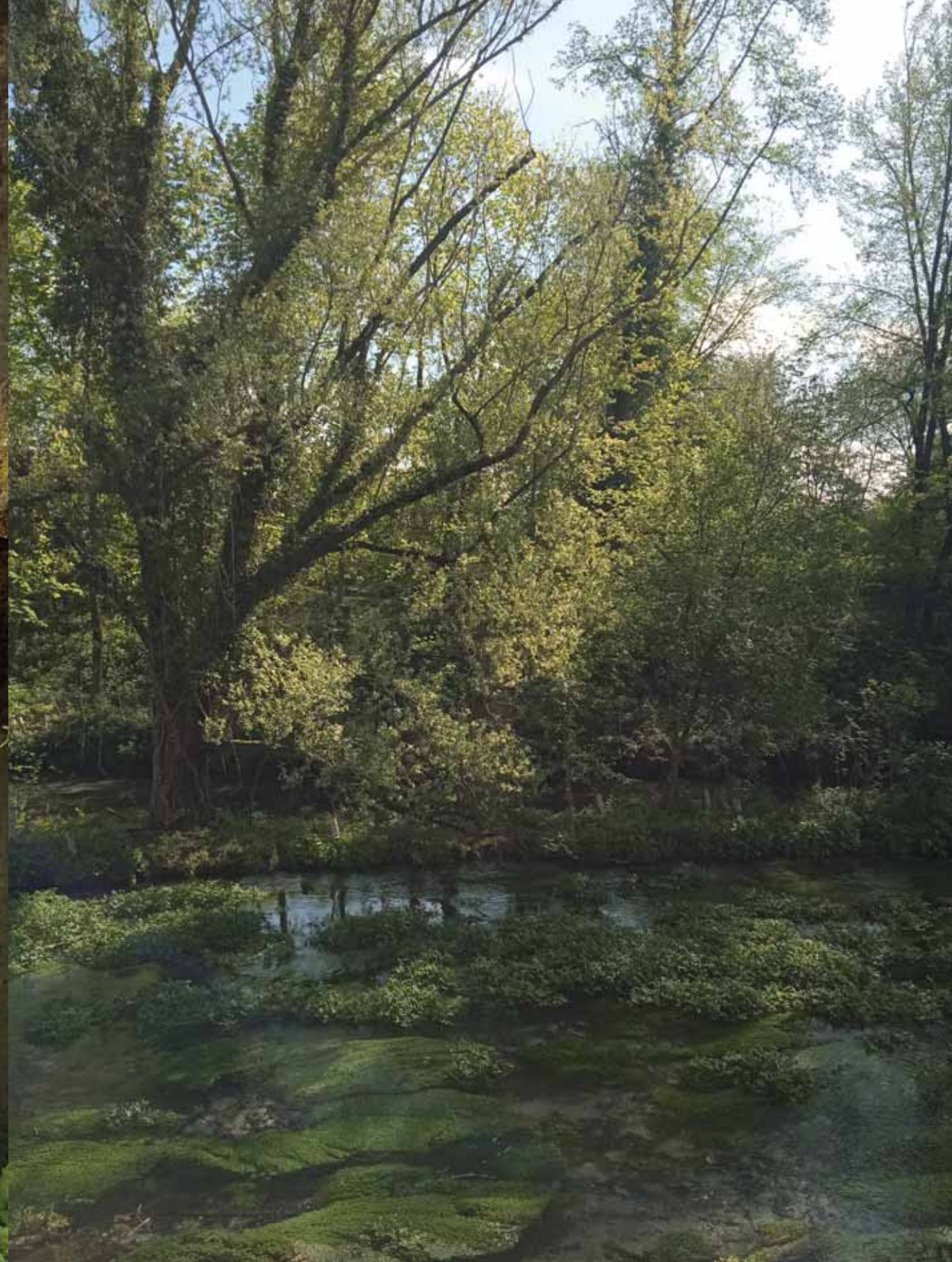
F.G. **Notte di S.Lorenzo sul mare** _ Acrilico su cartoncino nero, mm 165 x 280 _ 2026



F. G. *'Respingimento 3'*, olio e acrilico su faesite, mm 180x150 _ 2026

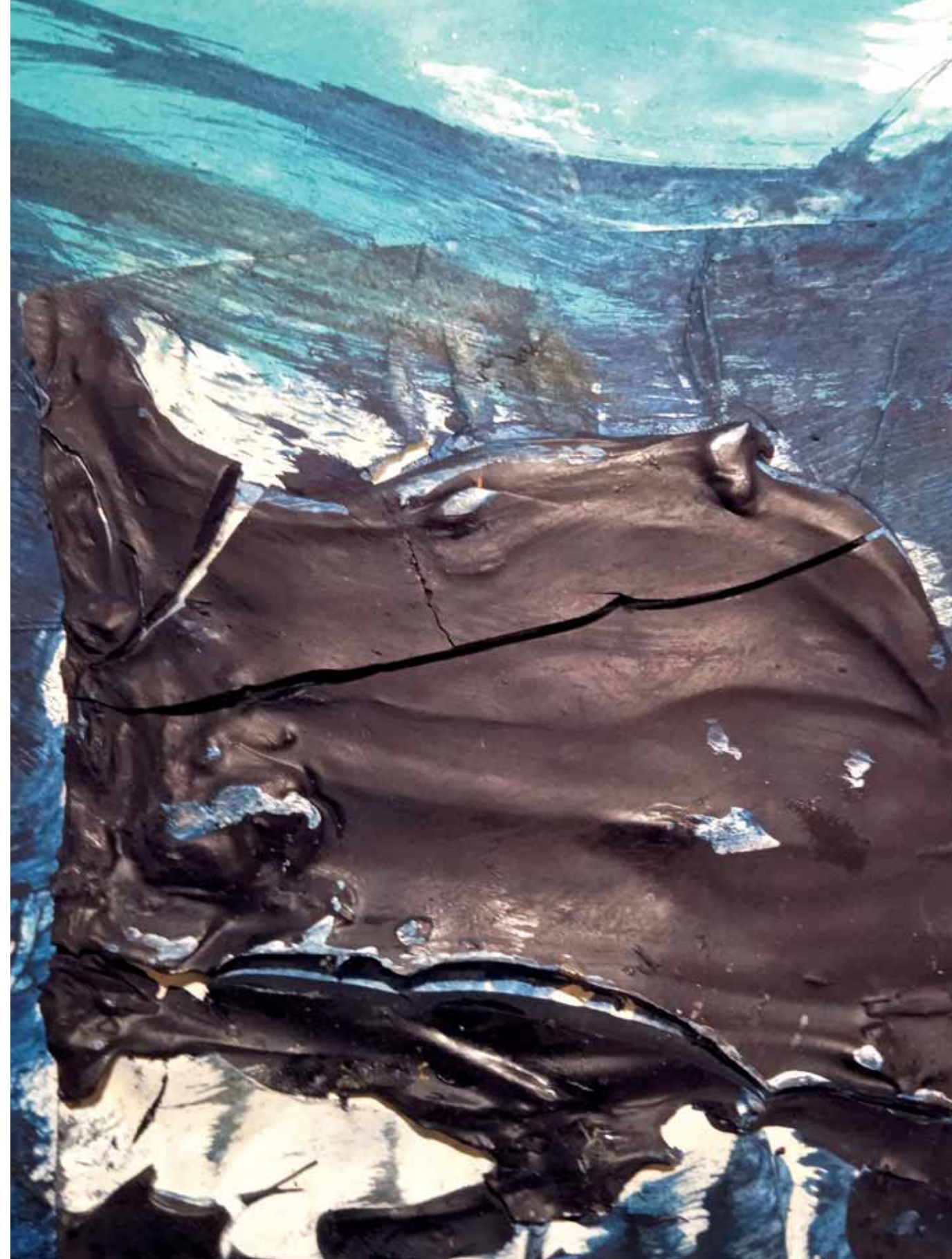


F. G. *Bombardamento sul mare 1 _ disastroso vento di guerra* _ Acrilico e olio su carta lucida, mm 210 x 297 _ 2021

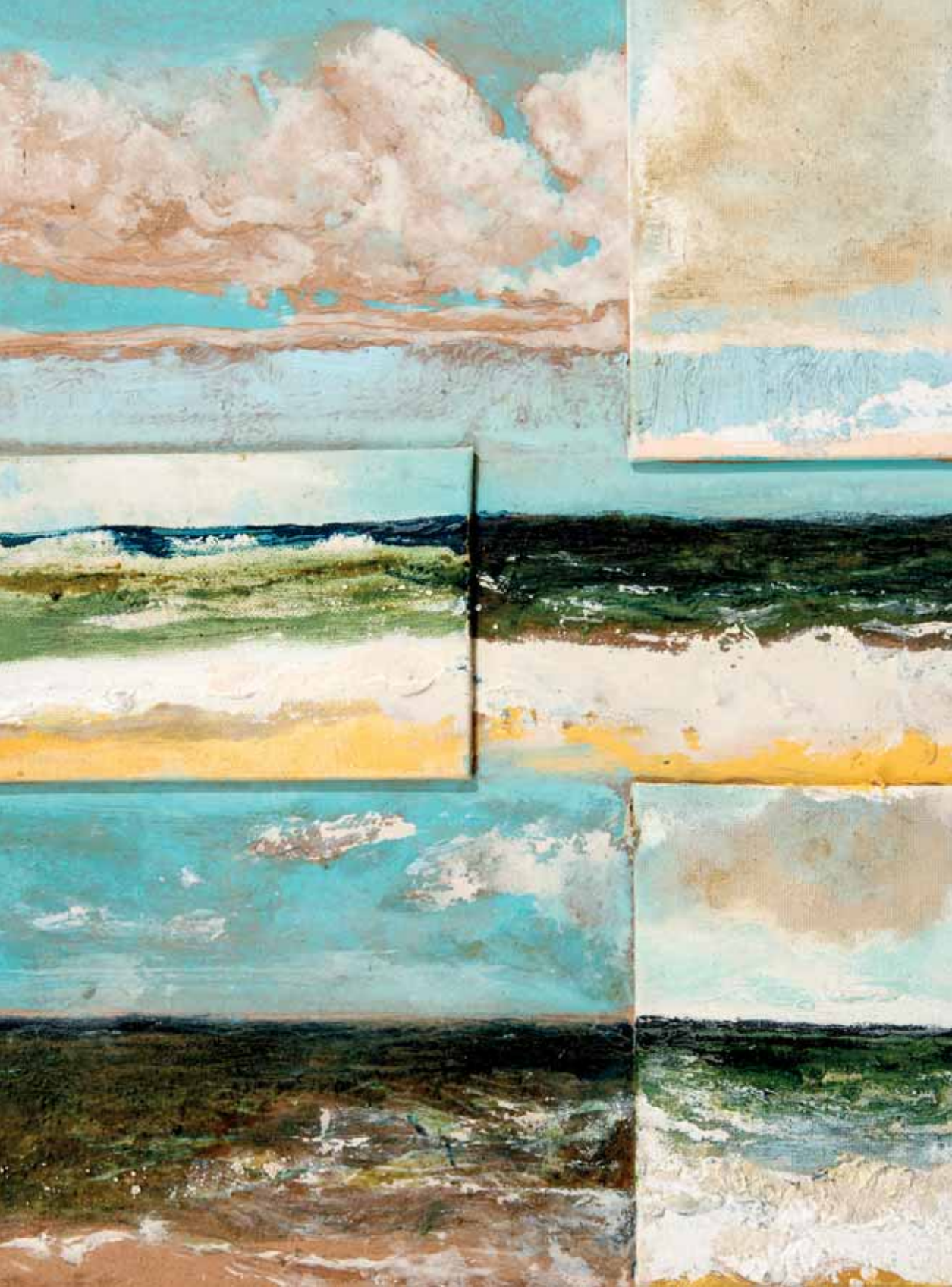




F.G. **Nubi e bassa marea, calmo meriggio** (omaggio a Emil Nolde, che aderì al nazismo, e che poi ne fu espulso come artista degenerato) _ Acrilico e olio su cartone, mm 350 x 450 epec _ 2019; esposto con Creattivamente a Sacile in maggio 2026



F.G. **Catrame in alto mare** _ Acrilico su carta, mm 150 x 120 _ 2025



F.G. **Ultime Spiagge** _ Collage di Olio e Acrilico su cartoncini telati incollati su faesite, mm 150 x 190, totale mm 300 x 400 epec _ 2019; esposto con Creattivamente a Sacile in maggio 2026



F.G. **L'isola che c'è, ma è irraggiungibile** _ Acrilico, olio e collage di una fotocopia a colori di un altro dipinto su cartone, mm 500 x 400 epec _ dicembre 2022 (proprietà Maria Balliana UTE di Sacile; esposto con Creattivamente a Sacile in maggio 2026)



A.G. *Ogni dolce fiume si muove e sfocia nel salato mare* _ fotografia digitale

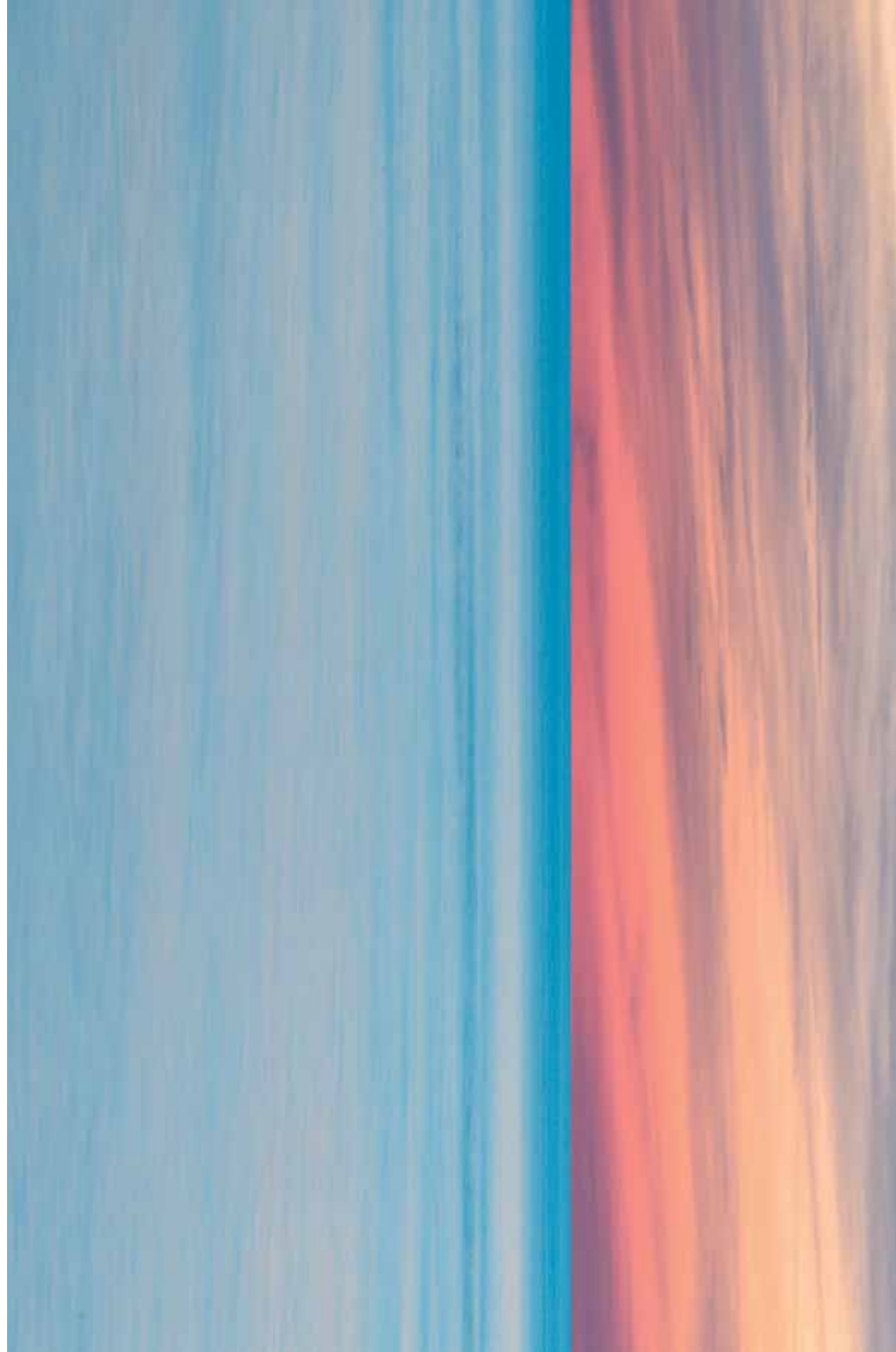


A.G. *Un uomo in vicinanza è come un faro in lontananza* _ Foto digitale



A.G. **Pagoda** _ **HDR3** _ fotografia digitale

A.G. **Sottosopra** (Titoli alternativi: **Io sono l'Altro...****(omaggio a una canzone di Nicolò Fabi), Marina in lento movimento, mare adriatico a Jesolo**) _ Stampa fotografica digitale su alluminio, mm 350 x 200 epec _ 2026: esposto con Creativamente a Sacile in maggio 2026





A.G. ***Sradicato*** _ fotografia digitale



A.G. ***Faro*** (Titolo alternativo: ***Quattro fonti di luce***) _ Foto digitale

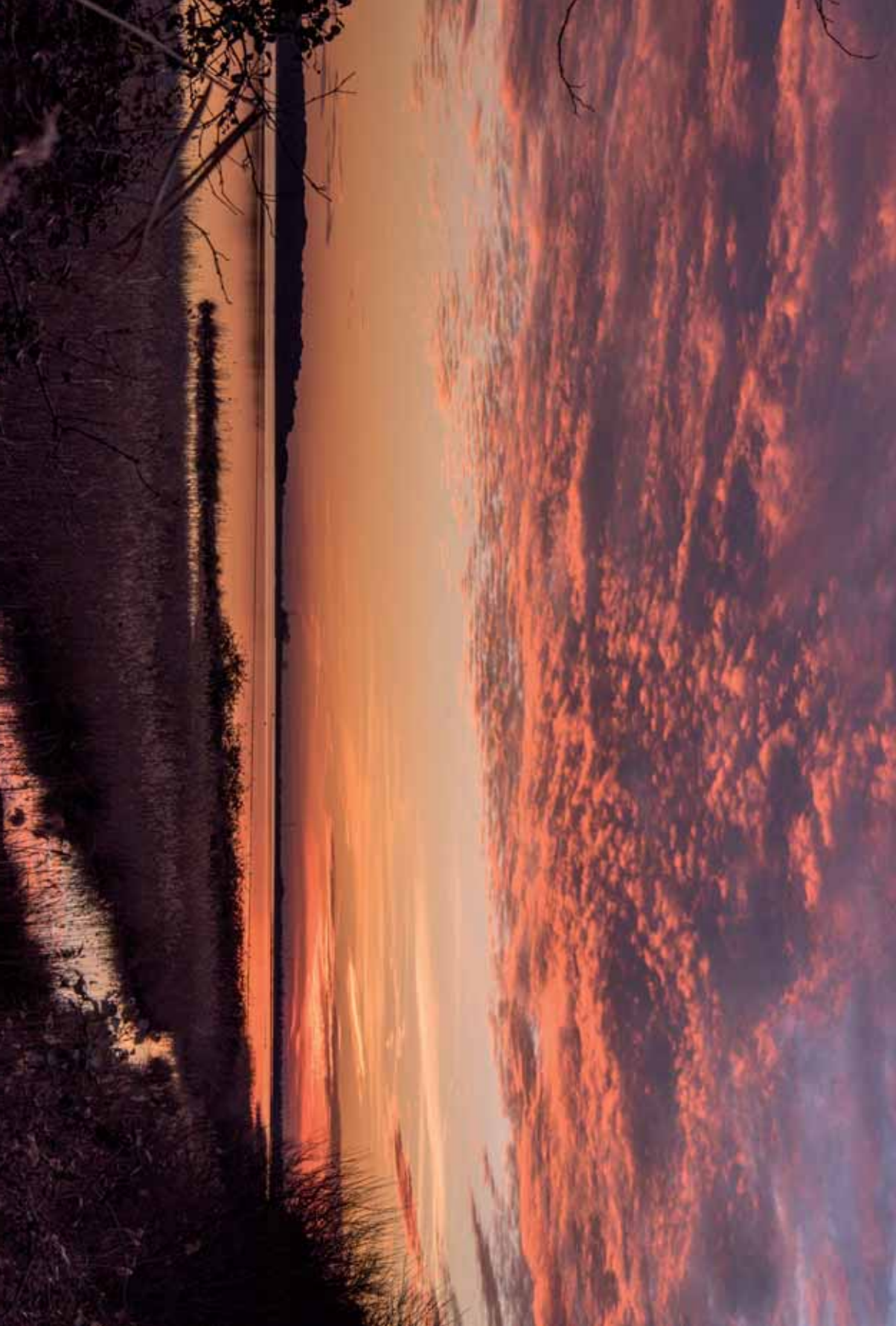


A.G. ***Viale alberato*** _ fotografia digitale

F.G. ***Spiaggia avvolta nella nebbia in inverno*** _ acrilici su cartone, mm 200 x 300 _ 2025



A.G. *Lo stesso orizzonte messo in verticale non è più lo stesso* _ fotografia digitale



A.G. *Lo stesso orizzonte* _ fotografia digitale

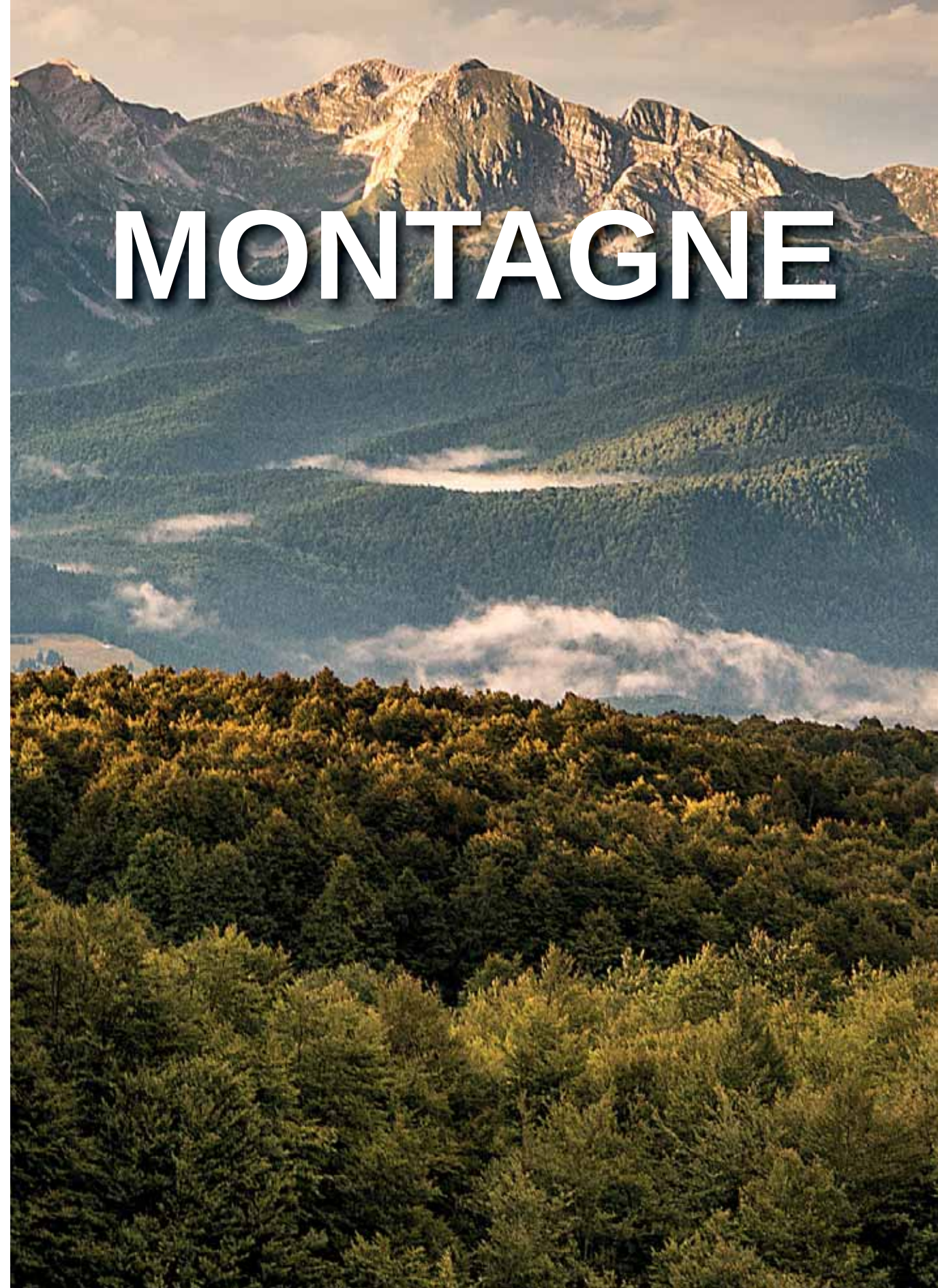


A.G. *Burrasca in spiaggia* _ Foto digitale



A.G. *Due fotografi di fronte al mare in inverno* _ fotografia digitale

MONTAGNE





A.G. *Il Pizzoc: tra le nuvole* _ fotografia digitale



A.G. *Il Pizzoc: come un mare mosso* _ fotografia digitale



F.G. ***Verso la vetta*** _ acrilico su tavola, mm 300x220 _ 2020 (collezione Rebecca Piccolo)



A.G. ***Altopiano: dove e quando si dirada la nebbia*** _ fotografia digitale



A.G. ***Alberi bianchi*** _ fotografia digitale



A.G. ***Vicino agli alberi bianchi*** _ fotografia digitale



A.G. *Due laghi montani, lontani* _ fotografia digitale



A.G. *Arcobaleno, dopo la bufera* _ fotografia digitale



A.G. ***Val Manera*** _ fotografia digitale



A.G. ***Purgatorio*** _ fotografia digitale



A.G. *Quattro bande di colore in orizzontale* _ fotografia digitale



A.G. *Tramonto tra i monti* _ fotografia digitale



A.G. *Come può uno scoglio arginare i monti dentro a un lago* _ fotografia digitale



A.G. *Ramo storto sulla neve: metafora di com'è l'uomo* _ fotografia digitale



A.G. **Casa nel bosco: disabitata** _ fotografia digitale



A.G. ***Sotto gli alti alberi bianchi*** _ fotografia digitale



A.G. Il profilo dei monti senza antenne ha più pixel! _ fotografia digitale



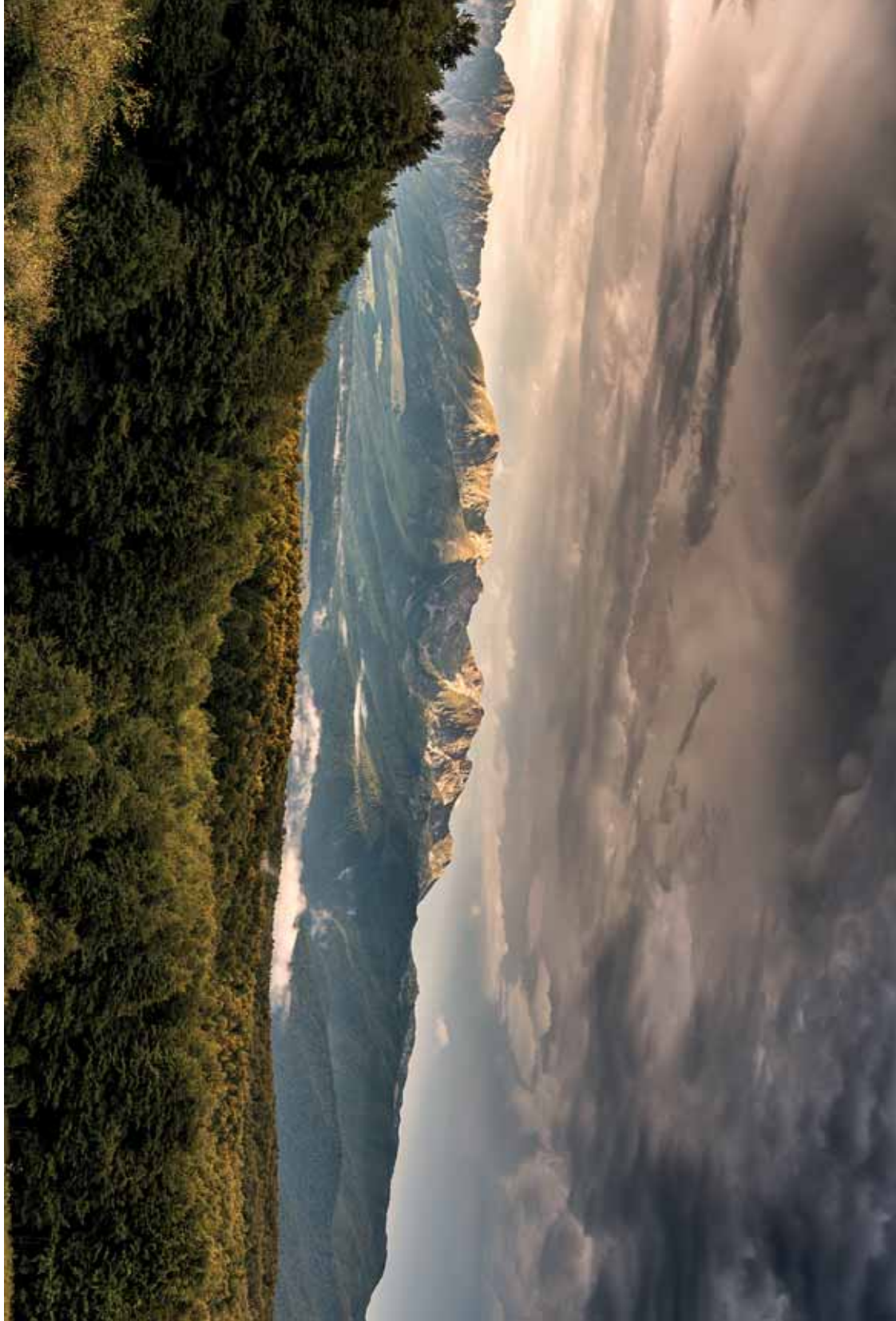
A.G. Il profilo dei monti ha messo le antenne _ fotografia digitale



A.G. ***Uno dei molti attimi fuggenti di un'alba tra i monti*** _ fotografia digitale



A.G. ***Blu e rosa*** _ fotografia digitale



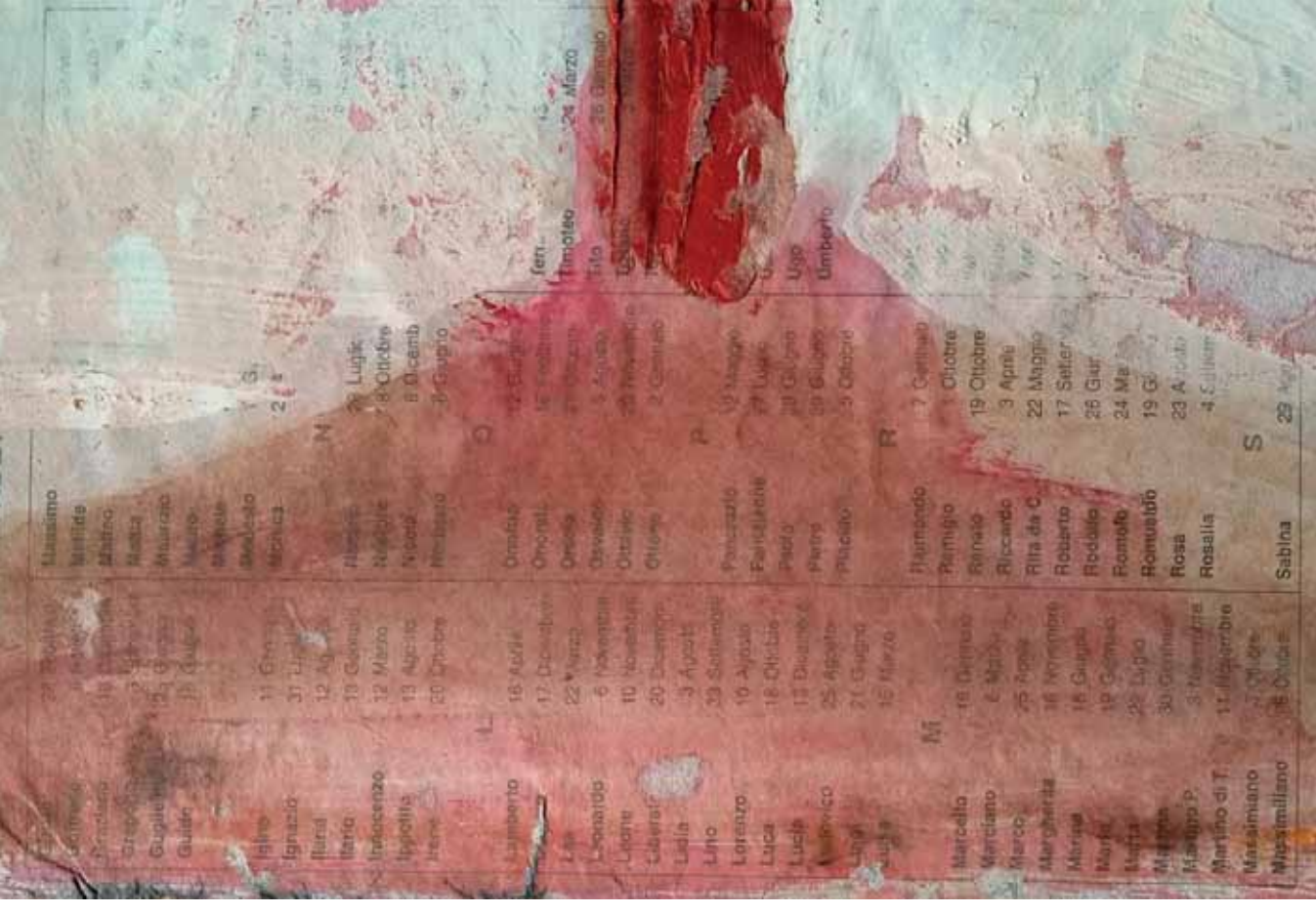
A.G. *Messico e Nuvole* _ fotografia digitale



F.G. *L'Everest tra qualche anno* (titoli alternativi: *Inferno climate change* / *The bigger Mountain Everest, the forever night after the climat change* / *is a very, very black night today!* *USPN s.* I titoli alternativi sono un fantascientifico racconto ultrabreve e un omaggio multiplo: a Greta Turnberg e ad Alberto Burri) Acrilico e olio, stoffe e pigmenti su tela, mm 700 x 1000, epec _ 2018

ALTRI PAESAGGI





F.G. **Vulcano in eruzione** _ Acrilico su carta riciclata (pagina di agenda)
incollata su cartone riciclato, mm 150 x 100 _ 2012



I.B. **Meteorite in atterraggio su un prato** _ Acrilico su tavola, mm 300 x 200
opera donata ad Ar.So. 2025, non firmato non datato



F.G. *La stessa strada ogni giorno, ma non è mai 'la stessa' 1*
 Acrilico su cartone riciclato, mm 250 x 250 _ 2020



F. G. *La stessa strada ogni giorno, ma non è mai 'la stessa' 2*
 Acrilico su cartone riciclato, mm 200 x 180 _ 2020



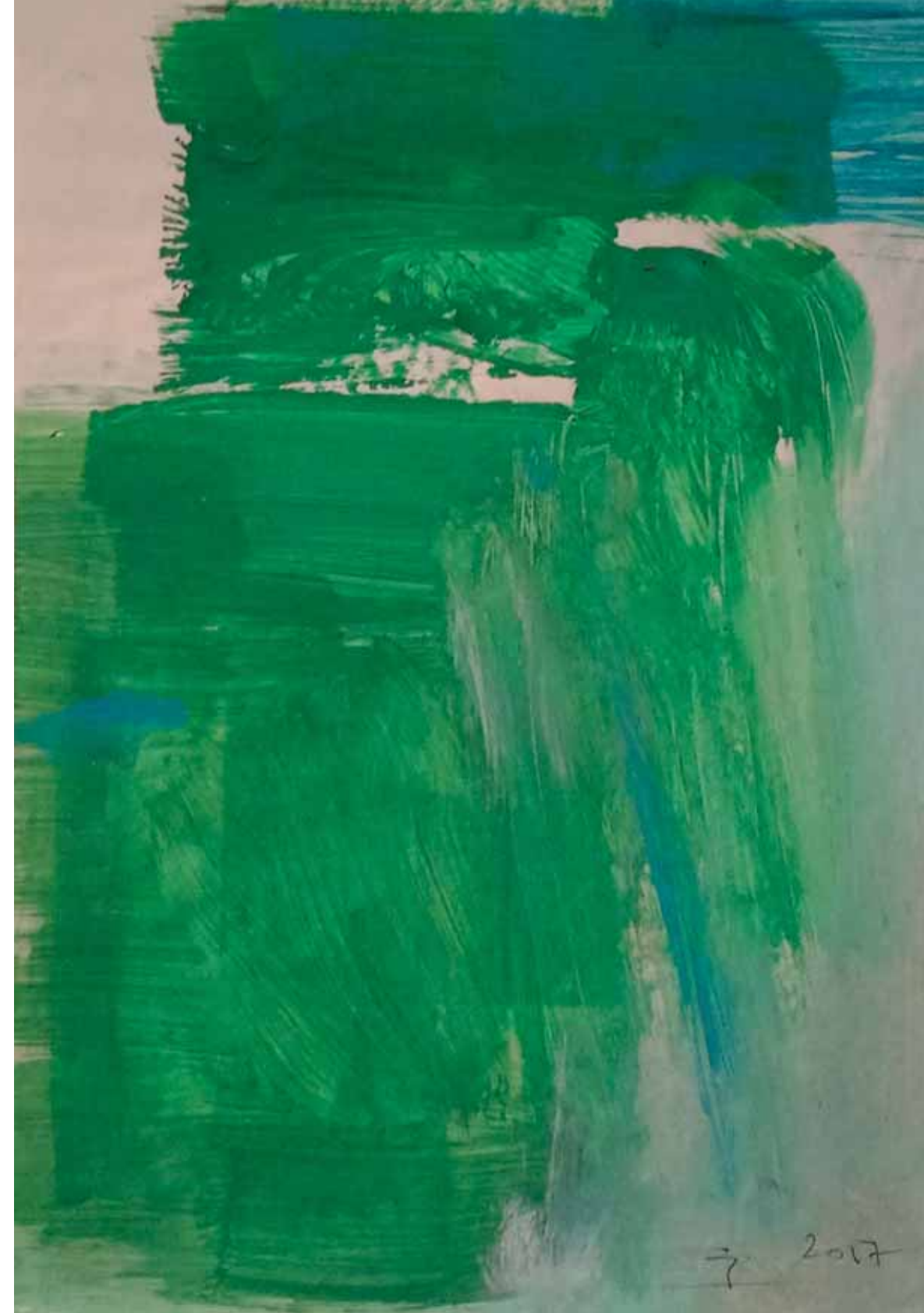
F.G. *Le guglie del duomo di Milano: tramonto inquinato*
 Acrilico su cartone riciclato, mm 250 x 250 _ 2020



F.G. *Doppia via di uscita: porta di tenebra e porta di luce*
(in memoria di Franco Balliana) _ Acrilico su cartoncino telato, mm 130 x 180 _ 2016
 (nel 2026 questo piccolo dipinto è diventato parte di un dipinto più grande _ lavoro in fieri)



F.G. **Paesaggio semiastratto** _ Acrilico e collage su faesite, mm 500 x 700 _ 2017



F.G. **Paesaggio semiastratto italiano** _ *TaDeK s 1(matrix)*
Acrilico su carta, mm 220 x 300 _ 2017



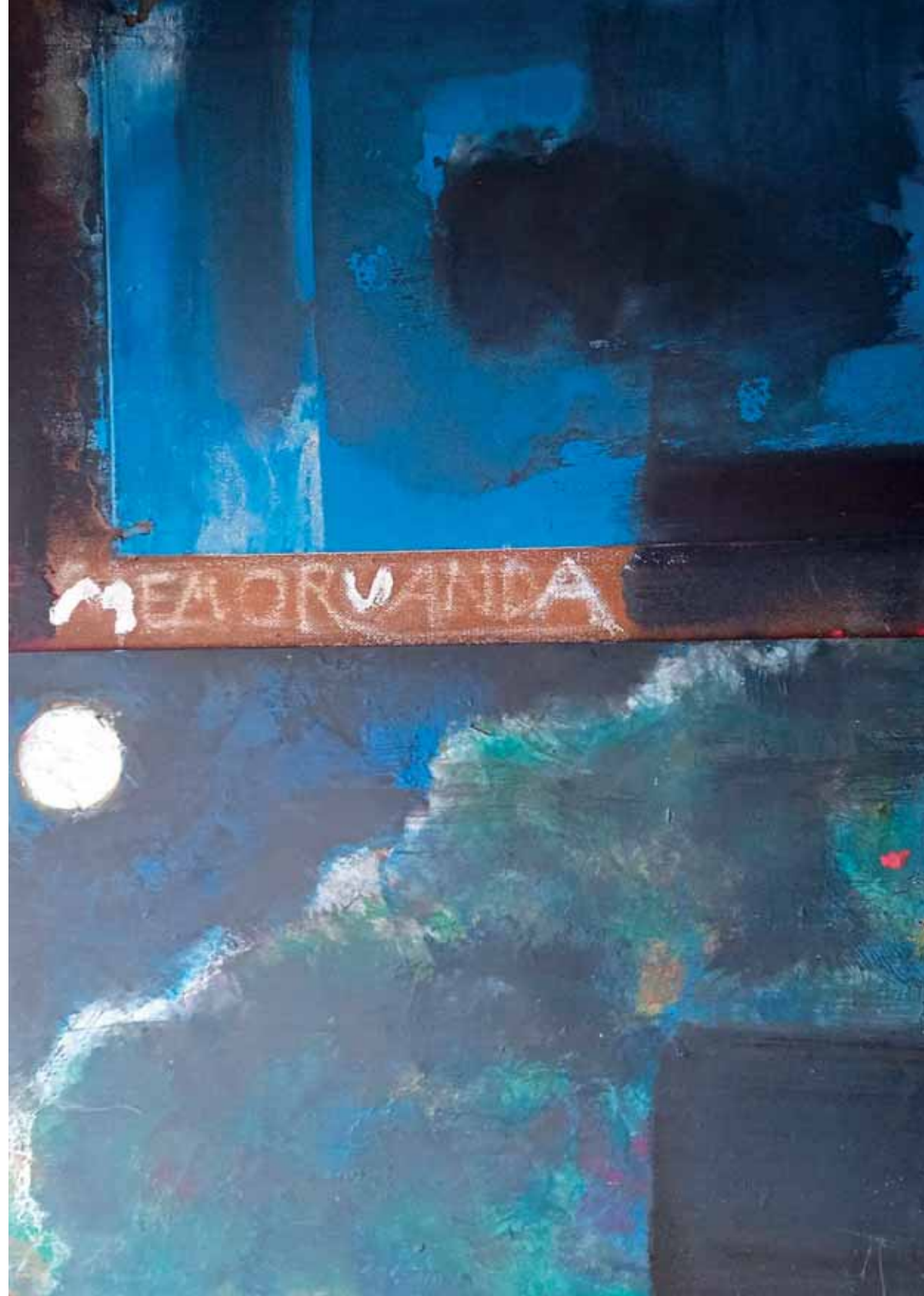
F.G. ***Luna piena d'inverno alla stazione di Milano Lambrate***
 (veduta dal treno, in transito verso la stazione di Milano Centrale)
 Acrilico su faesite, mm 600 x 500 _ febbraio 2002
 [prima opera realizzata da Franco esplicitamente per aggiungere
 al pool di Ar.So., appena fondata, nuove opere]



G.P. **Afganistan** _ Bassorilievo a sbalzo su lastra in metallo, mm 600 x 600 _ 2003
 (Opera donata da Gianni Pignat ad Ar.So. in occasione della mostra
 'Outsiderlands _ luoghi del mondo come spazi interiori ' tenutasi a S.Vito
 nel novembre 2003



F.G. **Mattatoio** (USPN: la luce in fondo, all'ingresso / uscita, meravigliosa è la vita: eppure è destinato ad alcuni solo un incubo, chiuso dentro un gran tunnel sanguinario) _ Acrilico e olio su cartoncino telato, mm 130 x 180 esclusi passepartous e cornice _ 2015



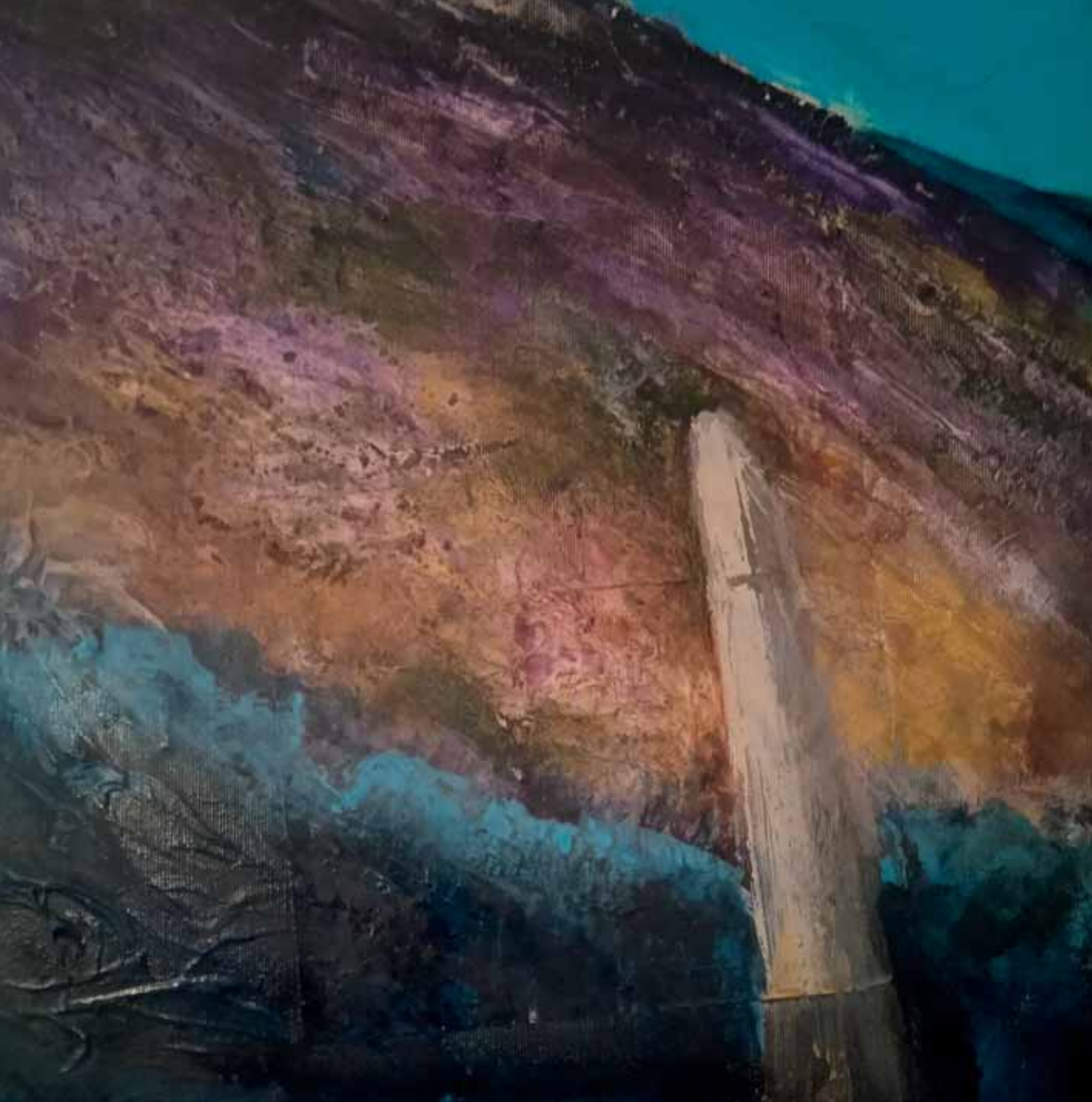
F.G. **Memo-Ruanda** (in memoria del genocidio dell'aprile 1994 in Ruanda)
Acrilico su Collage di cartoni riciclati su faesite, mm 500 x 700 _ 2003 (Opera donata da Franco ad Ar.So. in occasione della mostra 'Outsiderlands _ luoghi del mondo come spazi interiori' tenutasi a S.Vito nel novembre 2003)



F.DP.? *Veduta del Duomo di S.Moisè, una città di provincia in Francia*, (Attribuzione incerta)
Olio su tela, non firmato, non datato 590 x 780 mm (presumibilmente 1920-1930)

F.G. *Strada sterrata attraverso la Savana*, Burkina Faso _ fotografie digitali assemblate _ 2009





F.G. *Il Madagascar visto per la prima volta dall'aereo
in atterraggio verso Antananarivo*
Acrilico su tela, mm 400 x 400 _ 2020



F.G. *Savana all'alba*, Burkina Faso _ Foto digitale _ 2009



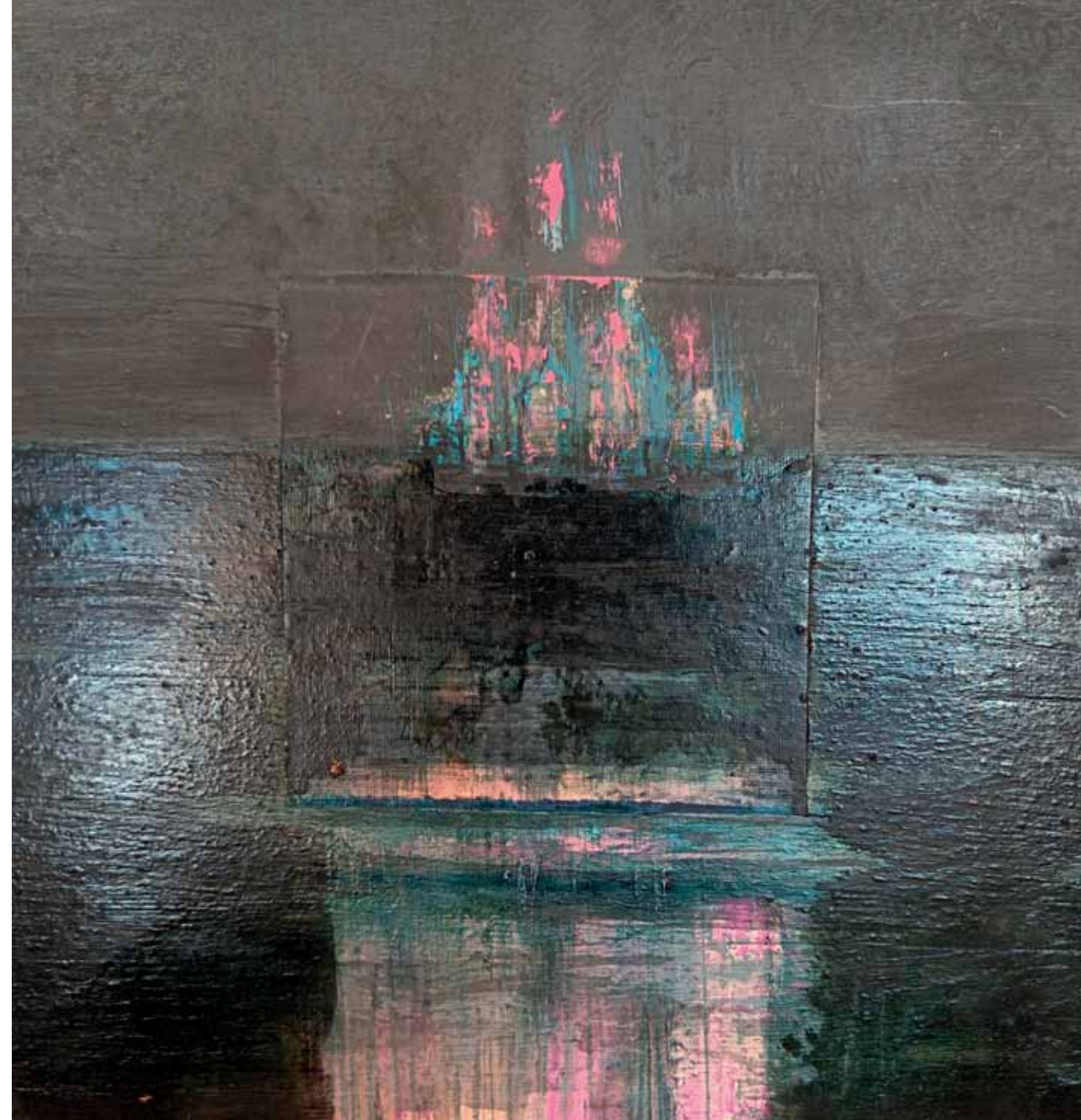
F.G. *Paesaggio semiastratto italiano* _ TaDeK s 3
 Acrilico monocromo non diluito su carta fotografica, mm 120 x 100 _ 2019



F.G. *Paesaggio semiastratto italiano* _ TaDeK s 2 _ Acrilico su carta, mm 210 x 297 _ 2017



A.S. e F.G. **La cometa di Halley vista dal Friuli**
fotografia analogica e Acrilico su carta assemblati _ 2003



F.G. **Venezia affonda lentamente** _ Acrilico e olio su tavola,
con un dipinto in fieri sul retro, mm 310 x 310 _ 2021



F.G. *Paesaggio semiastratto italiano* _ TaDeK s 4
Acrilico su carta, mm 120 x 100 _ 2026



F.G. *Pioltello (M)* _ Acrilico su carta, mm 210 x 297 _ 1999



F.G. **Di Dolore Ostello** (omaggio a Dante Alighieri e a Mario Sironi)
Acrilico su cartoncino, mm 180 x 240 _ 2023



F.G. **Notturmo Van Gogh** _ Acrilico su carta, mm 500 x 700 _ 2026



F.G. **Savana in Burkina Faso: caldo meriggio** (difficile qualcuno esca a quell'ora, il caldo è insostenibile) _ Acrilico su cartoncino, mm 150 x 190 esclusi passepartous e cornice _ 2012



V.B. **Cava in Versilia** (probabilmente Toscana Nord, LU, in vicinanza della costa tirrenica, firmato sul retro) Olio, terra, sabbia e pigmenti su tavola, mm 790 x 590 esclusi passepartous e cornice (epec) _ 1958



E.G. *Paesaggio al tramonto* _ Olio su tela, mm 180 x 240 _ 2024



F.G. *Ahi serva Italia, pianura a nord est* (omaggio a Dante Alighieri)
Acrilico su cartone riciclato, mm 170 x 230 _ 2023



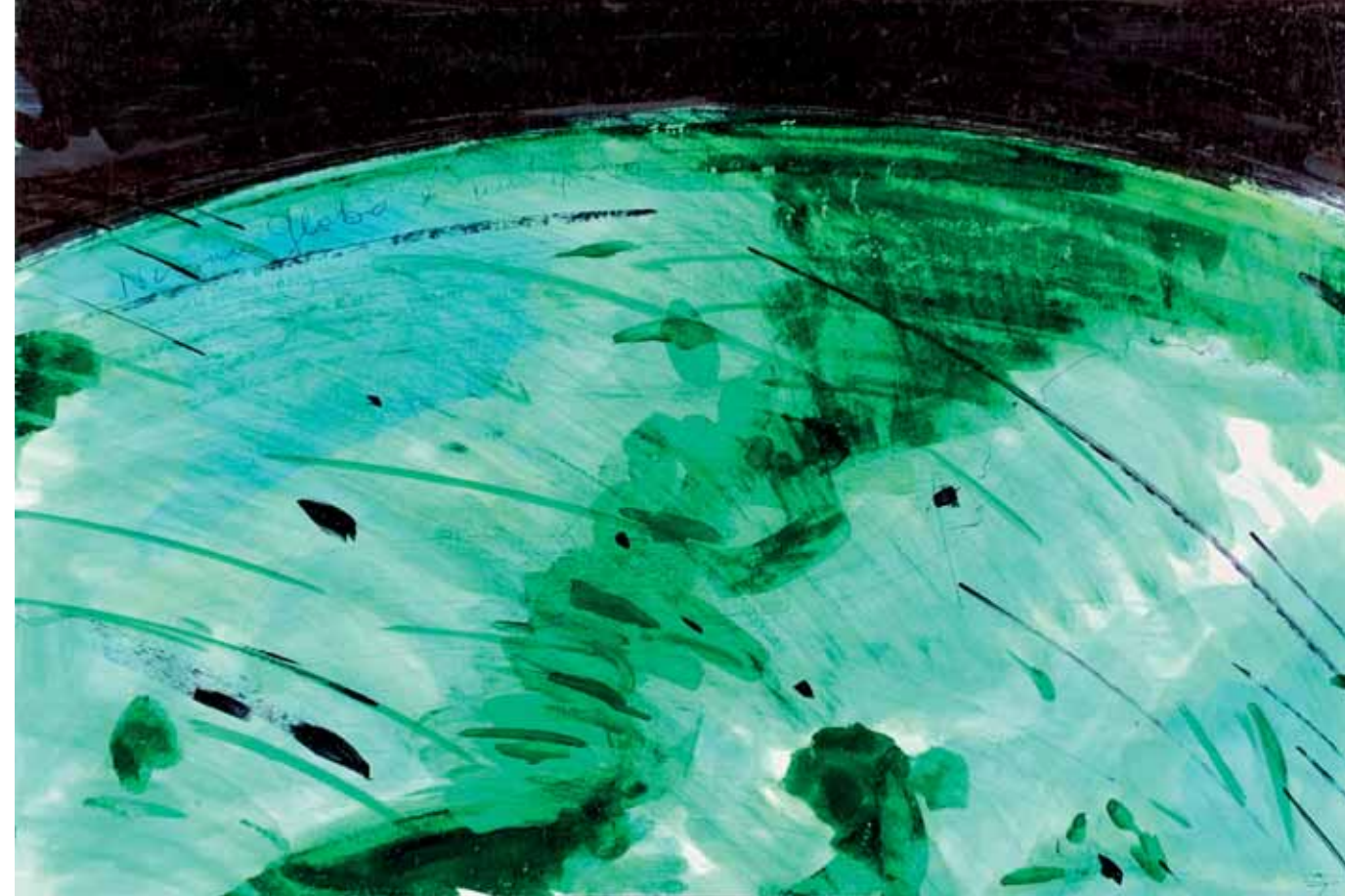
F.G. *Incrocio pericoloso a Ouagà 1* _ Foto digitale _ 2009



F.G. *Incrocio pericoloso a Ouagà 2* _ fotografia digitale _ 2009



F.G. **Chiede aiuto in autostrada** _ Biro e pennarelli diuiti ad alcol
su carta lucida, mm 210 x 297 _ 1997



F.G. **Nessun Globo è un'isola** _ Biro e pennarelli diuiti ad alcol
su carta lucida, mm 210 x 297 _ 1997

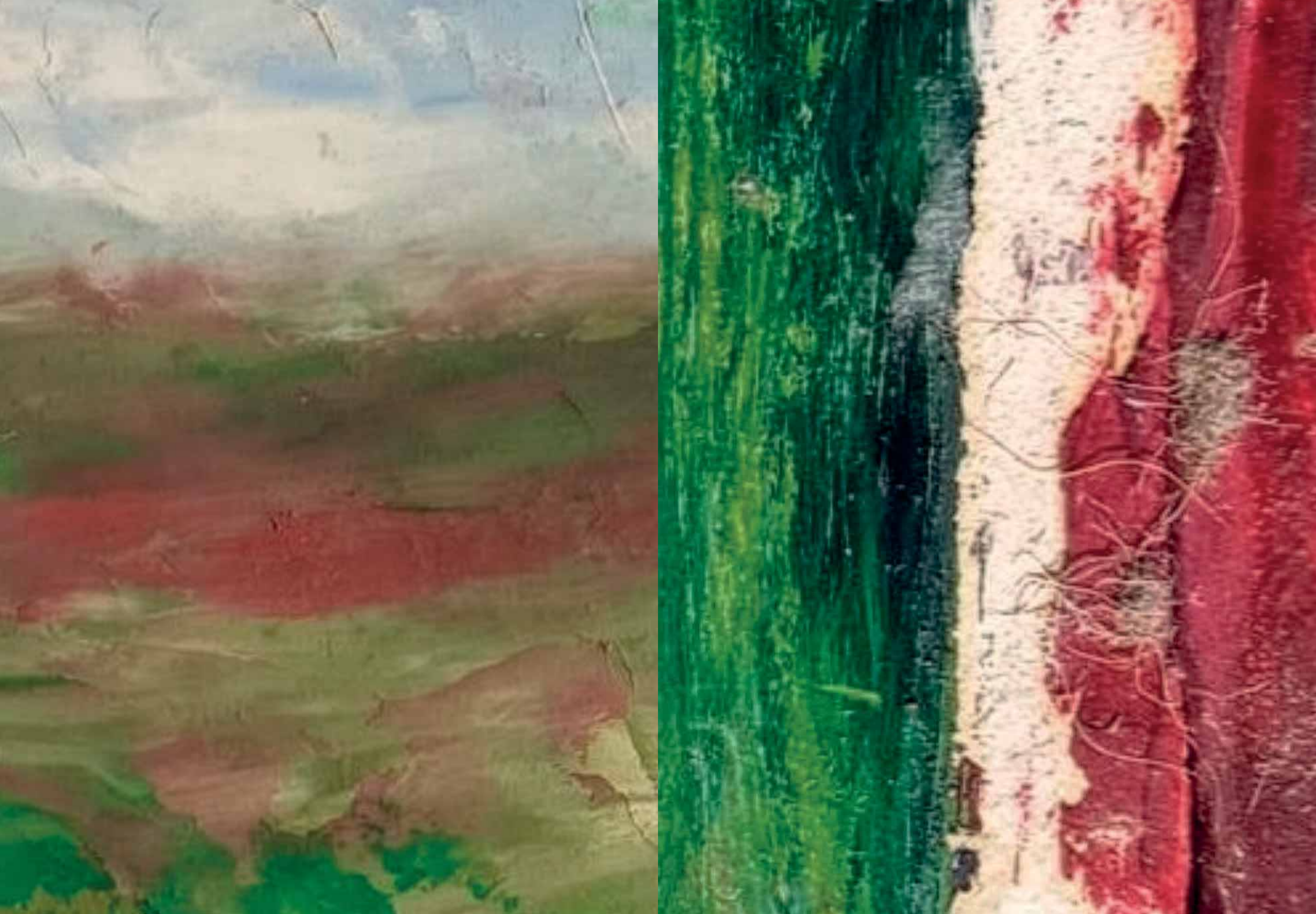


F.G. *Grande opera effimera (notturno con esplosione serie disastrosi e-venti di guerra)* _ fotografia digitale della base preparatoria per un altro quadro in Acrilico e pigmenti su tavola di compensato, mm 1240 x 880 _ 2024

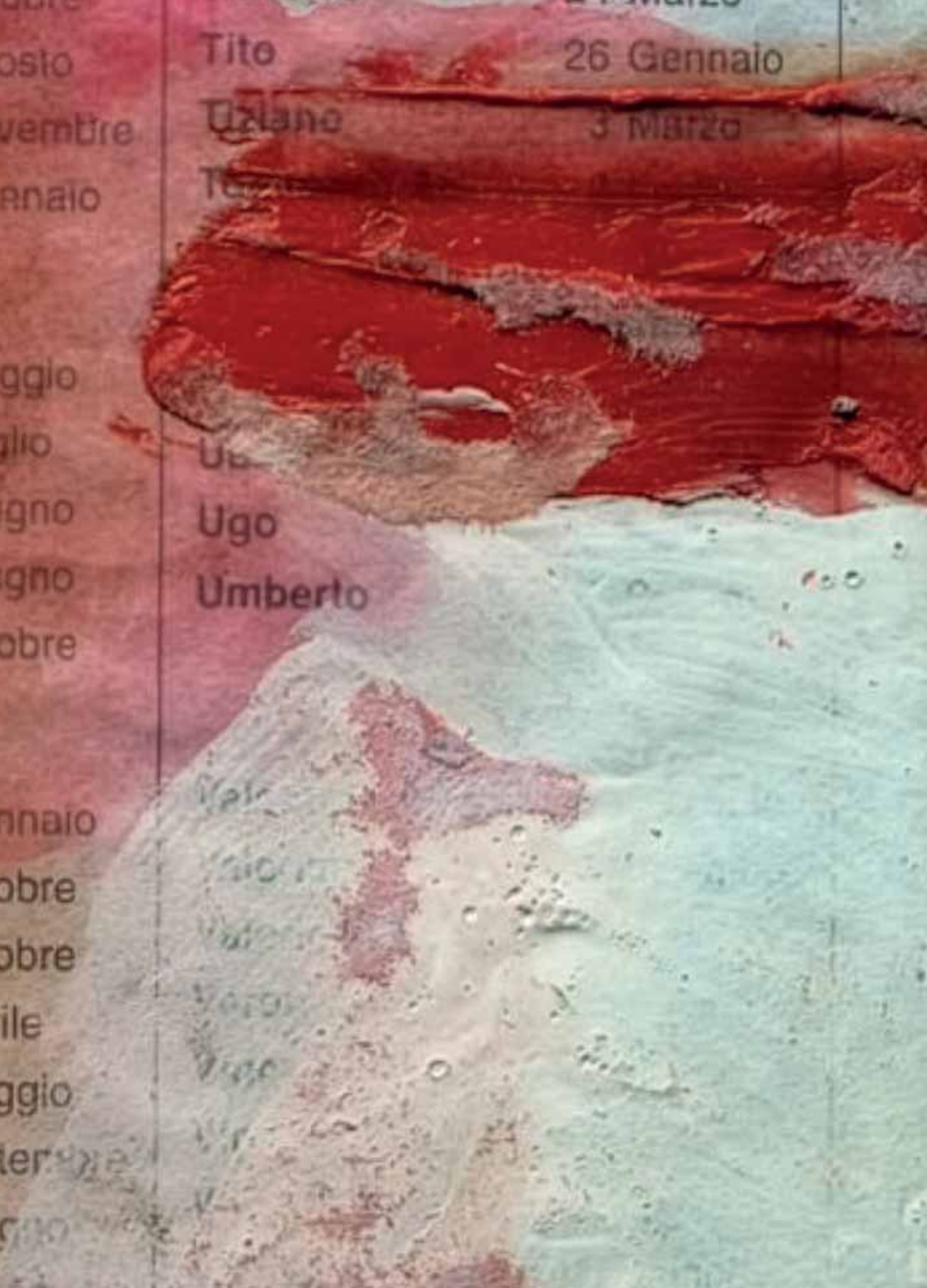


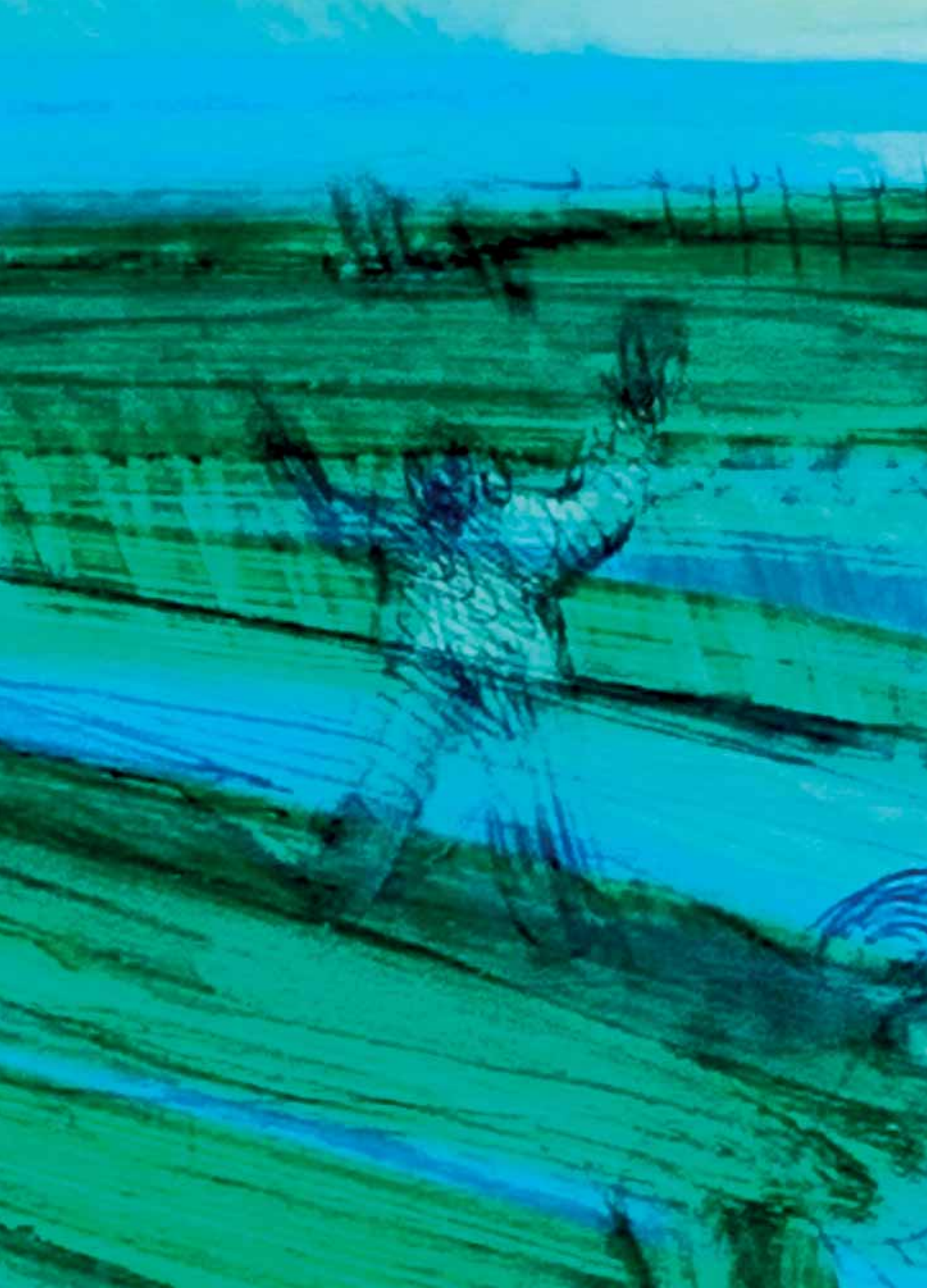
F.G. *Sbocciare e sfiorire insieme è tutt'uno* _ fotografia digitale _ 2026

**INDOVINA IL
DETTAGLIO
e SCOPRI
L'INTRUSO**

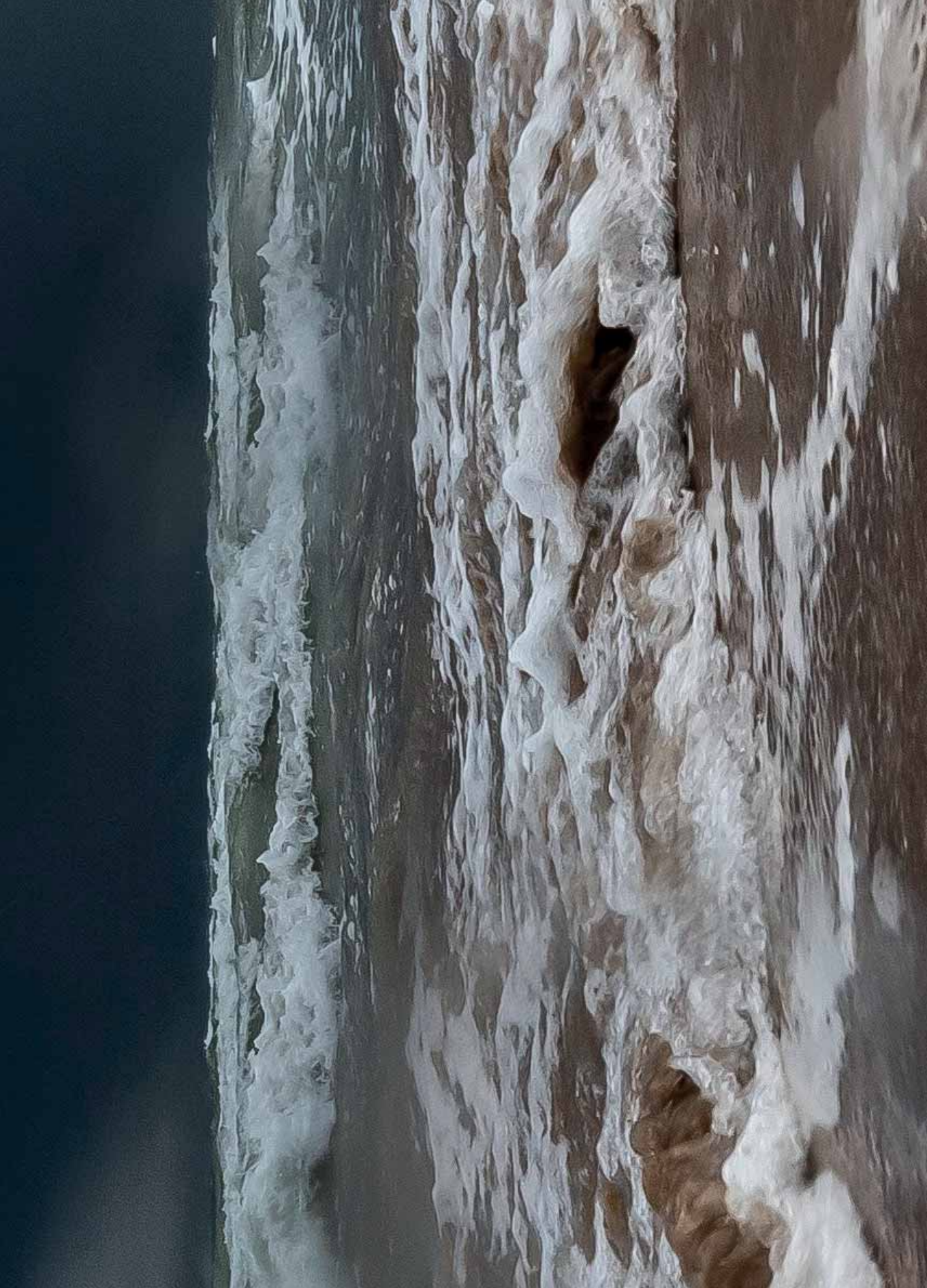
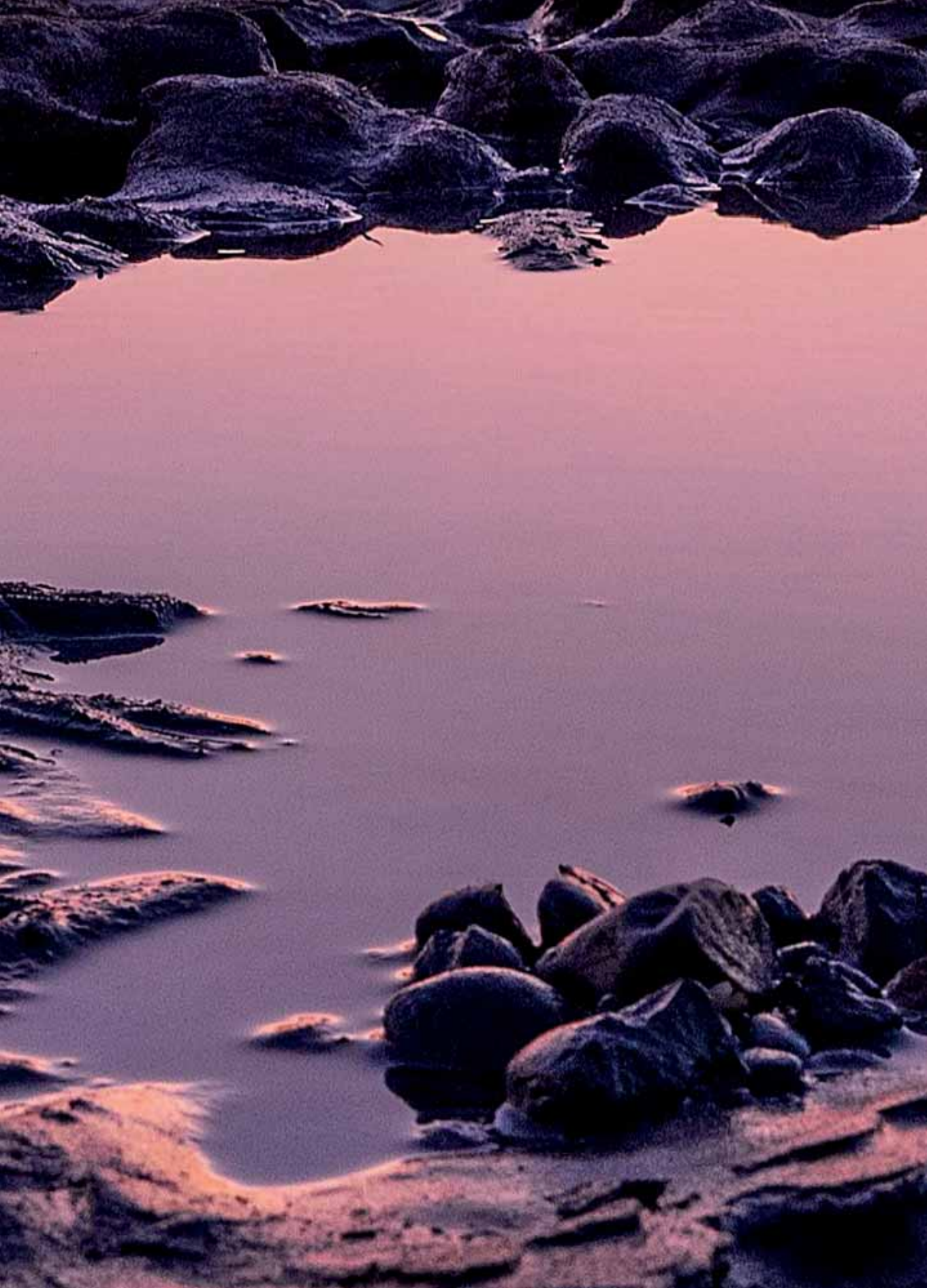


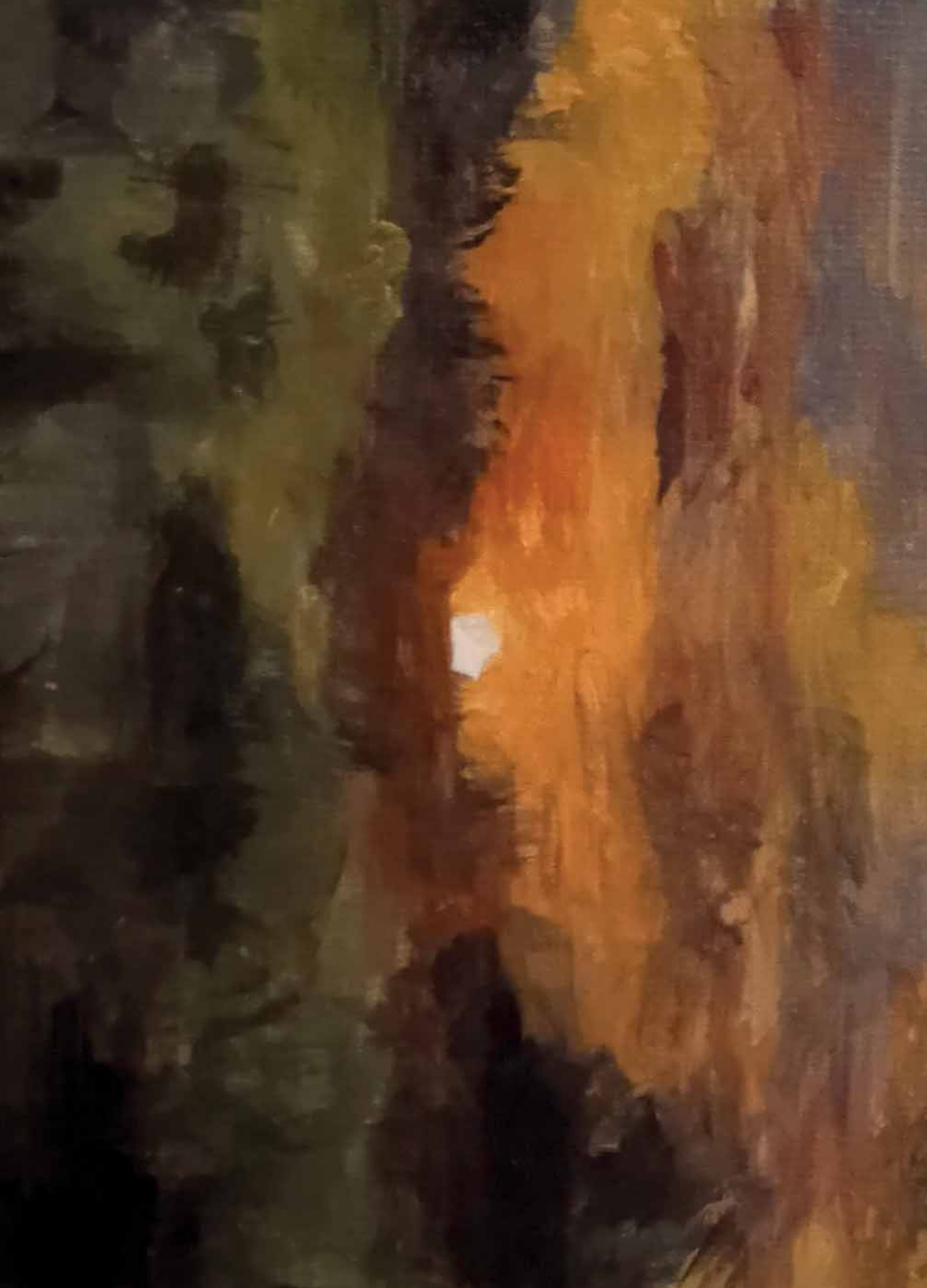








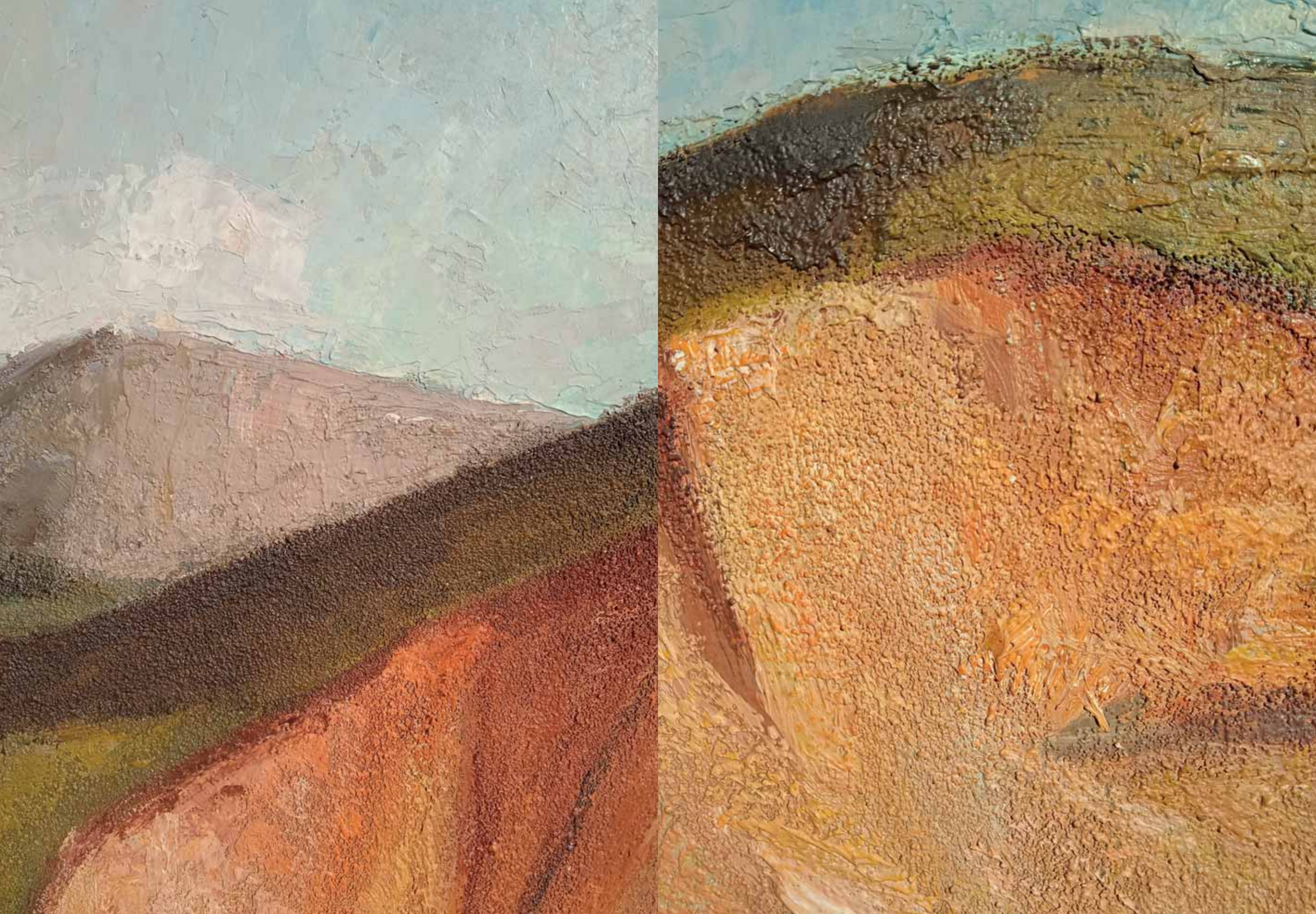




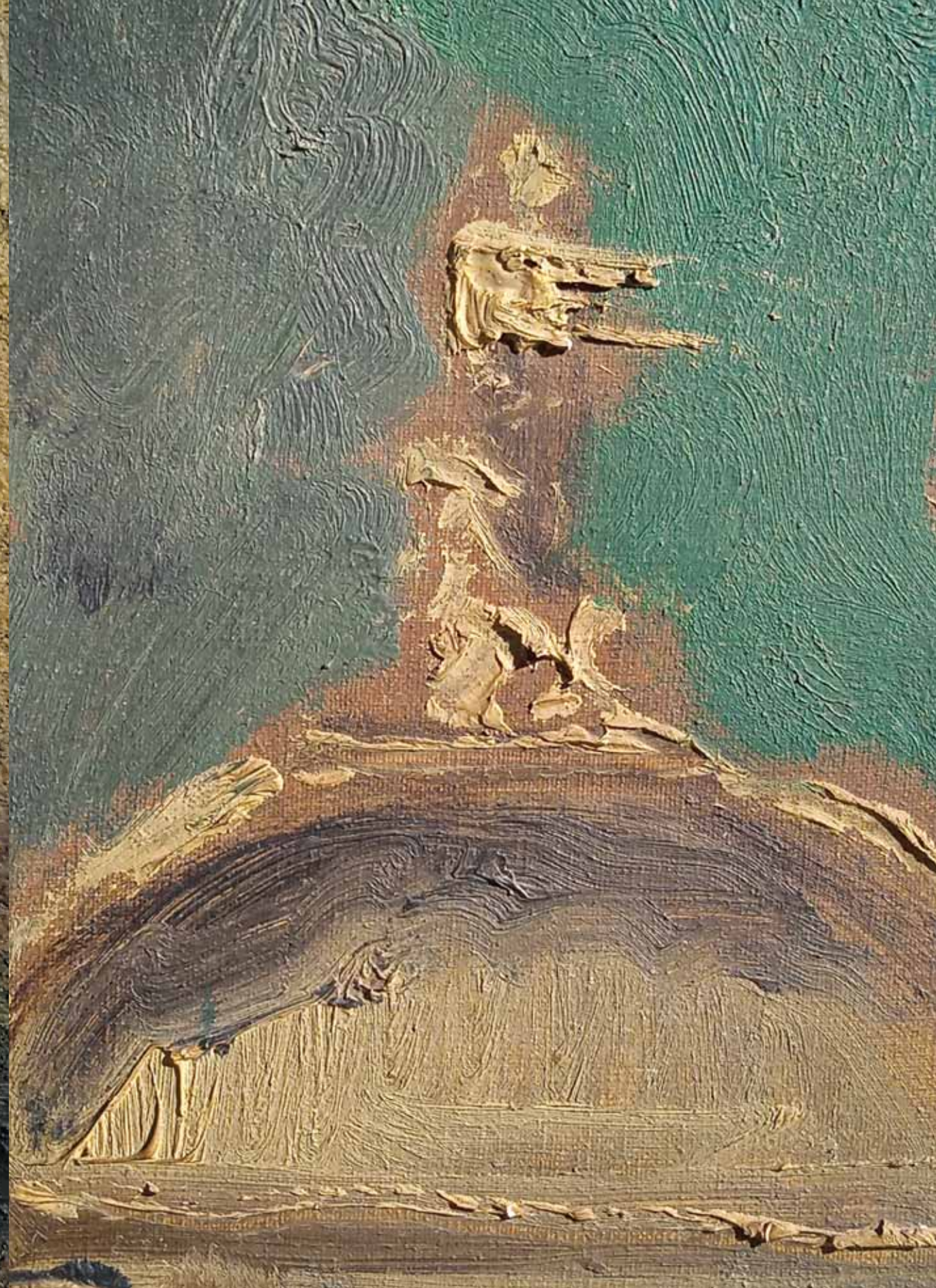












AVVERTENZE

Nessuna parte del libro è realizzata con l'aiuto di IA, salvo le definizioni di Paesaggio citate all'inizio. Le opere qui stampate sono in gran parte fatte da Alberto e Franco, **ma non tutte**. Le eccezioni sono il risultato di acquisizioni, doni di artisti in passato, e di collaborazione presente ultrarapida e intelligente di pochi soci attivi. In ogni caso tutte le opere qui inserite e molte altre, sono proprietà dei soci di Arte Solidale. In quanto tali, tutte restano sempre in vendita benefica a prezzi trattabili, spesso in offerta libera e a favore delle iniziative di Progetto Susan.

Con le didascalie come nei cataloghi abbiamo indicato: iniziali dell'autore dell'opera (si veda in LEGENDA), **titolo dell'opera**, dimensioni (base per altezza in millimetri, secondo le convenzioni vigenti del mercato in Europa) - tecnica e anno/anni di realizzazione; a volte sono aggiunti commenti o "varianti" al titolo tra parentesi. Il titolo stesso è messaggio e commento. Titoli alternativi e commenti aggiuntivi a fianco di opere d'arte ci è gradito, anche perché riteniamo divenne buona abitudine, modernità e autentica rivoluzione culturale grazie a Francisco Goya, nel XIX secolo. Errori e carenze sono nostre, forse verranno corrette se sarà possibile una seconda edizione.

L'ultima sessione non contiene scritti perché abbiamo pensato al gioco divertente di INDOVINARE a quali opere appartengano certi dettagli di opere, semplici ingrandimenti, senza commenti o spiegazioni. Una sola delle immagini nella sessione INDOVINA IL DETTAGLIO, contiene anche un dettaglio che non appartiene a nessuna opera pubblicata. Questo suggerisce che scegliamo in Ar.So. di non pubblicare mai certe opere per intero, in modo che per vederle si debba per forza trovarsi in presenza. Questa scelta associativa è stata definita **NFV = Never fungible virtually**, in antitesi alle ben note opere solo virtuali definite **NFT = Not Fungible Token**.

Auspichiamo, come già detto, una riedizione ampliata del libro di una mostra simile in collaborazione per il 2027, quando Pordenone e dintorni saranno capitale italiana della cultura. Durante e anche dopo la mostra, è possibile partecipare, liberamente ed in modo anonimo, ad un sondaggio di opinione on line accedendo al sito:

www.progettosusan.com

In modo facoltativo, si può rispondere a quante domande si voglia relative a solidarietà e arte. I temi relativi all'arte sono nella parte finale del sondaggio, da cui potranno derivare statistiche relative. Il sondaggio è stato preparato a nome di Ar.So. e il format è acquisibile in common copyright. Franco è disponibile ad ogni ulteriore informazione riguardo a questa iniziativa. E ritiene l'opinione delle persone del pubblico sacilese come in generale dei cittadini europei fondamentale per l'arte visiva come per altre arti e, soprattutto, per la solidarietà e la difesa della democrazia. Grazie per ogni partecipazione e dialogo che voglia proseguire.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo:

Annalisa Balliana e Creattivamente per aver voluto esporre una copia del libro durante l'interessante esposizione collettiva sul grande tema del PAESAGGIO, aperta in Sacile (PN) dal 16 maggio ai primi di giugno 2026;

Emma Galanti-Balliana per l'aiuto a rendere fruibile il sondaggio anonimo

Franco Galanti e Ezio De Biasi per la comprensione in corso di stampa



Prima edizione in 3 copie
Sacile (PN), maggio 2026